



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT

NUMERO 12 - 23 Dicembre 2024 - € 1,50

Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

Abbonamenti 2025

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Il Drago per l'anno 2025. A pag. 16 tutte le informazioni. Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Drago o ne sottoscriveranno uno nuovo.



a pag. 16

L'EDITORIALE

Consumo di suolo

di Sergio Tolosano

Lo scorso 3 dicembre, presso la sede ISPRA di Roma, è stata presentata l'edizione 2024 del Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" a cura del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Il consumo di suolo non impatta solo sull'ambiente, ma è anche un problema economico: nel 2023 la riduzione della capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua e regolare il ciclo idrologico, secondo le stime, è costato al Paese oltre 400 milioni di euro. Cifra rilevante che si affianca agli altri costi causati dalla diminuzione della qualità dell'habitat, dalla perdita della produzione agricola, dal fissaggio del carbonio o dalla regolazione del clima. Complessivamente il consumo di suolo in Italia rimane ancora elevato, pur con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, ma con un incremento di circa 20 ettari al giorno.

Il rapporto SNPA, piuttosto articolato, in questa edizione pubblica le stime per tutte le regioni, le province e i comuni italiani relative al 2023. Con il report, anche l'EcoAtlante che consente di consultare e scaricare le mappe dettagliate del consumo di suolo e di personalizzarle.

Citiamo alcuni dei dati più significativi. Nel 2023 risultano cementificati più di 21.500 km², l'88% dei quali su suolo utile. Il 70% del nuovo consumo di suolo avviene nei comuni classificati come urbani.

La Valle d'Aosta e la Liguria sono le uniche regioni sotto i 50 ettari di consumo annuo. Gli incrementi maggiori si sono verificati in Veneto (+891 ettari), Emilia-Romagna (+815), Lombardia (+780), Campania (+643), Piemonte (+553) e Sicilia (+521). Nel 2023 la logistica ha ricoperto altri 504 ettari, principalmente per l'espansione dell'indotto produttivo e industriale (63%), mentre la grande distribuzione e le strutture di e-commerce hanno contribuito rispettivamente per il 20% e il 17%.

Scendendo più nel dettaglio, la provincia di Cuneo evidenzia un consumo netto di suolo pari a 102 ettari, percentualmente (5,33%), con Vercelli uno dei dati più bassi dell'intera Regione, mentre Asti, Alessandria, Biella e Torino sono attorno all'8% e Novara oltre 11%. Fa meglio solo il VCO con un 2,8%. Nelle tabelle molto dettagliate del report possiamo trovare anche tutti i comuni della nostra zona per i quali è riportato uno storico a partire dal 2006. Segnaliamo alcuni dati dei tre comuni di fondovalle. Per Dronero, ad esempio, nel 2006 si indicava un consumo totale di suolo pari a 313,3 ha diventati 321,6 nel 2012 e 326,9 nel 2018 e infine 327,5 ha nel 2023. Come si può notare la progressione è andata via via diminuendo, tanto che negli ultimi quattro anni c'è stato un consumo di suolo pari a 0,6 ha. In totale un aumento del 4,5% nell'intero periodo. A Villar erano 130 ha nel 2006 diventati 142, 4 nel 2023. Anche in questo caso la progressione ha rallentato negli ultimi anni e l'aumento complessivo è pari al 9,5%. Il dato di Roccabruna è di 125,5 ha nel 2006 salito a 131,5 nel 2023 con un andamento pressoché uguale agli altri due comuni e un aumento finale del 4,8%.

Se Roccabruna e Dronero hanno dunque avuto un incremento percentuale simile, il dato di Villar è quasi il doppio. Chi vuole approfondire l'argomento può accedere al re-

UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

Fumata nera per il Consiglio

Manca il numero legale, seduta rinviata a gennaio

Giovedì 19 dicembre il Consiglio dell'Unione montana era convocato alle 19,30 per l'ultima seduta annuale. Dopo un'ora di attesa, come da regolamento dell'ente, il presidente ha dovuto constatare la mancanza del numero legale e rinviare la seduta. E dire che i temi all'ordine del giorno non erano materia di poco conto.

Parafrasando un film americano del 2004

possiamo dire che "una serie di sfortunati eventi" ha influito negativamente. Nella stessa giornata di giovedì, il presidente della Provincia Robaldo ha convocato per le 17,30 l'Assemblea dei sindaci per esprimere un parere sullo schema di bilancio 2025.

CONTINUA A pag. 5

I migliori Auguri di un sereno Natale e Felice Anno Nuovo



Uno dei presepi realizzati dai bambini della Primaria

DRONERO

Si prospetta un aumento delle tasse

La cronaca del Consiglio Comunale del 28 novembre

Penultimo Consiglio dell'anno, risultano assenti giustificati PierLuigi Balbi, Daniela Rebuffo e Sandro Agnese.

Consiglio relativamente breve che ha riguardato due variazioni di bilancio, secondo una prassi consolidata che vede l'amministrazione aggiornare il bilancio man mano che arrivano finanziamenti dallo Stato, così come dalla Regione o dalle varie Fondazioni di origine bancaria. Scorrendo le voci di variazione ci si può rendere conto dello stato di avanzamento delle varie attività che l'amministrazione sta portando avanti. Proviamo ad elencare le più significative: a 40mila euro ammontano i finanziamenti per l'ultima edizione del Ponte del Dialogo, 438mila euro i costi sostenuti per la progettazione, direzione e collaudi dei vari lavori avviati, cifra evidentemente proporzionale all'ammontare delle opere messe in cantiere, nuova scuola, rifacimento palestra etc.

La parte più significativa di questo Consiglio arriva però al fondo, quando il sindaco fa alcune considerazioni di carattere generale sui trasferimenti dello Stato verso le casse dei comuni. Dice il sindaco "A partire da questo



Dronero, il palazzo comunale

anno, e fino al 2029, è prevista una riduzione di trasferimenti, pari a 30mila euro all'anno, come contributo degli enti locali alla riduzione del deficit pubblico. Questo al netto della nuova legge di bilancio, in discussione

CONTINUA A pag. 5

...MI SA CHE QUEST'ANNO IL PRESEPE VIVENTE LO POSSIAMO FARE SOLO IN BORGATA REINERO A MARMORA IN VAL MAIRA...!



LA COPERTINA

Un Caffè, una storia

Cari lettori, per questa rubrica è giunta l'ora di congedarsi. Quella che state leggendo sarà l'ultima copertina pubblicata sul Drago. Dopo oltre cinque anni, e numerose notizie portate in prima pagina, è necessario mettere un punto alla fine dello scritto, dare l'opportunità a opinioni differenti, altrimenti si rischia di ripetersi, di rimanere ingarbugliati nella corda della campana che ci si ostina a suonare. Sarà il giornale a decidere come occupare questo spazio in futuro. Il tempo rimane ancora per una notizia, un commento.

Dopo vent'anni il Caffè Commercio chiude e le sorelle Eugenia e Anna Ribero si godono la meritata pensione.

Per Dronero il Caffè Commercio rappresenta un locale storico. Guidato per venticinque anni dalla coppia "Giursin&Lena", il Commercio era il locale in cui si giocava a carte nelle sale piene di fumo, il mercoledì si guardava la Coppa dei campioni, sorseggiando il Punt&mes, il Carpano, il Vej Turin, e il venerdì si serviva la gallina bollita nel cuore della notte. Era il Caffè dalla clientela sempre pronta a battute taglienti (qualcuno pare si sia preso anche un vassoio in testa), frequentato contemporaneamente dalla nobiltà dronerese. E poi vi era quella rivalità, costruita o meno, con il vicino Caffè Teatro, guidato dal mitico "Cesco", il locale della borghesia, dei tifosi del Torino.

Erano altri anni, un'altra Dronero e non bisogna cedere alla malinconia e fossilizzarsi troppo nel passato. La società è cambiata radicalmente e la sfida della nostra classe dirigente parte anche da un Caffè, dalla sua storia, dal suo essere luogo di ritrovo e aggregazione per eccellenza.

Perché basta passeggiare dal Caffè Commercio al Caffè Teatro e sentire molta disgregazione e nessun dialogo.

Alessandro Monetti

INTERVISTA A LUCIANO ALLIONE

I racconti di un pretore di campagna

a pag. 9



PETANQUE

Un dronerese campione del mondo

a pag. 14



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

Traversata alla base del San Bernardo

a pag. 13





30 giorni



Chiude il Caffè Commercio

1° dicembre. Un'altra attività commerciale chiude i battenti a Dronero e questa volta si tratta di un conosciutissimo bar nel centro il "Caffè Commercio". Un luogo amato dai droneresi, ma anche tanto dai turisti, per la bella posizione che consente di godere un aperitivo o un pasto frugale con vista sul Torrente Maira e sul centro storico. Le sorelle Anna e Eugenia, titolari, ora si godranno una meritata pensione e noi formuliamo i migliori auguri apprezzando gli anni che ci hanno donato con dedizione e impegno.

Torna il raduno de trattori a Prataveccchia

7 dicembre. Per la seconda volta è tornato a Prataveccchia il raduno di ben 150 trattori. Con un percorso guidato hanno creato un bellissimo Babbo Natale illuminando il campo adiacente alla rotonda che conduce nel centro della frazione. Una simpatica iniziativa che raduna trattoristi e trattoriste provenienti dai comuni vicini e non solo. È l'inizio dei festeggiamenti natalizi e quest'anno il raduno è stato dedicato alla memoria di Marco Garnerone, uno degli organizzatori che è mancato pochi mesi fa.

I mercatini di Natale

8 dicembre. È tradizione che il giorno dell'Immacolata sia destinato all'inizio degli addobbi natalizi, all'allestimento del presepe e per i droneresi anche alla degustazione delle famose "cupete". Ma da alcuni anni è anche la giornata che ospita i mercatini di Natale a Dronero. È mancata la neve ma anche un po' la partecipazione della gente. Sarà perché già dalla fine del mese di novembre ogni domenica ci sono mercatini ovunque e anche se le indagini condotte sui consumi di Natale del nostro territorio prevedono spese pro-capite di circa 200 euro, il denaro da spendere è

IL PERSONAGGIO

Va dove ti porta il cuore ...

Questo mese incontriamo Laura che con Claudio si è stabilita a San Damiano Macra, in borgata Chiabrieri, e ha dato vita ad una famiglia e ad una azienda agricola: "I Ciabrie". Laura, mamma di tre bambini, alleva capre camosciate delle Alpi che sono di indole docile e affettuosa, con un mantello simile a quello del camoscio e molto adatte al territorio montano. Il latte di capra viene utilizzato per formaggi freschi e stagionati di lavorazione presamica e lattica. Produce ricotta, yogurt, budini e panna cotta e, considerato che il latte di capra ha proprietà uniche, viene anche utilizzato per una linea di cosmesi.

Per Natale propone un regalo davvero originale: l'adozione di una capretta insieme ai suoi prodotti caseari e cosmetici. Un nuovo modo per far apprezzare il suo lavoro a cui dedica tanto tempo e che fa con tanto amore. Il compagno Claudio si occupa di selvicoltura con l'abbattimento di piante singole ma anche dell'acquisto di boschi in piedi per poi destinare alla vendita la legna da ardere. Laura ci saluta con questa frase di M. Gandhi: "La felicità non viene dal possedere un gran numero di cose, ma deriva dall'orgoglio del lavoro che si fa".

Quella felicità traspare tutta nei suoi occhi, in quelli del suo compagno e di tre meravigliosi bambini. La Valle Maira sa regalare forti emozioni anche grazie a queste belle



Laura con le sue caprette

persone che hanno fatto del territorio una risorsa, perché svolgono un lavoro che hanno sempre desiderato con passione e, perché no, anche con fantasia.

indirizzato, prevalentemente, ad articoli di abbigliamento ed al cibo. È comunque un momento di traino e si vede lontanamente qualche segnale di ottimismo nel livello dei consumi medi. Speriamo.

Petanque: l'Italia è campione del mondo

9 dicembre. L'Italia è campione del mondo di petanque a terme. Un grande risultato ottenuto da una squadra che nella partita finale svoltasi a Digione ha dato il meglio di sé. Un trionfo storico che si insegue da 45 anni. Il grazie va al dronerese Andrea Chiappello, ai liguri Alessio Cociolo e Diego Rizzi ed al saviglianese Davide Laforè. La redazione de Il Drago porge le congratu-

razioni ad Andrea e naturalmente a tutto il gruppo.

Il nuovo album dei Rusty Groove

10 dicembre. Il trio dronerese "Rusty Groove" composto da Igor Marongiu, Maurizio Giroldo e Yuri dell'Oste lancia il secondo lavoro discografico con 10 brani di cui 9 inediti dal titolo "I'll taste you later!". I brani sono scritti da Igor Marongiu e arrangiati dalla band. Un album a Km0 interamente realizzato a Dronero. Si tratta di un hard blues potente, diretto e ruvido ma che contiene nuove sonorità grazie alla partecipazione di alcuni validissimi musicisti. L'album è disponibile in cd e vinile presso Muzak Dischi Cuneo e su tutte le principali piattaforme digitali. Visto che i componenti hanno alle spalle anni di esperienza live di musica e spettacolo, sarà sicuramente un successo.

Locanda Buon Cammino 2024

13 dicembre. Nella sala d'onore del Comune di Cuneo sono stati consegnati i riconoscimenti a persone e aziende che nei percorsi della Compagnia del Buon Cammino hanno attirato l'attenzione per la promozione sociale ed economica del territorio. Tra i protagonisti silenziosi ha vinto Renata Baralis titolare del negozio "La Gabelo" di Prazzo. Complimenti.

Continuano le iniziative del Bottegone

11 dicembre. Il Natale Ti premia: è partito il 1° dicembre e finirà il 31 dicembre il concorso a premi per ricevere i biglietti validi alla partecipazione. I biglietti sono donati dagli associati ai clienti, al raggiungimento di una soglia minima di spesa. L'estrazione e pub-

blicazione dei biglietti vincenti avverrà dopo il 6 gennaio. In palio buoni spesa (al primo posto 1.500 €) e tantissimi altri premi. Sabato e domenica, invece, si poteva fare un giro nella bella Dronero e votare la vetrina natalizia più bella inquadrando il qr code visibile fuori dei negozi, seguendo le istruzioni. La vetrina che ha sbaragliato tutti è stata quella della Panetteria Delfino, al secondo posto il negozio di abbigliamento Enigma e al terzo posto la Parafarmacia Gallinotti. Tutti si sono comunque impegnati per rendere bella la nostra città in occasione delle festività natalizie e soprattutto per contrastare gli acquisti fuori zona e sul web. Tra tutti i votanti sarà sorteggiato, nei prossimi giorni, il fortunato vincitore di un buono da € 50 da spendere nel negozio che ha vinto il concorso. Buona fortuna a Tutti.

Grande Tombolata natalizia di beneficenza

18 dicembre. Si terrà oggi, nel pomeriggio, presso la Sala Milli Chegai a Dronero una grande tombolata di beneficenza a cui sono invitati grandi e piccini. Il ricavato di questa iniziativa sarà devoluto all'associazione Caffè Alzheimer per pubblicare l'albo illustrato Malzhimer, nato da un progetto svolto presso l'Istituto Comprensivo di Dronero. Tanti premi in palio e una merenda appetitosa offerta ai presenti. Una giornata speciale per conoscere cos'è la demenza e per affrontarla superando paure e inesattezze.

Vivissimi auguri della redazione alla nostra collaboratrice Maddalena Gobbi che è diventata mamma della piccola Sofia.

Il mese secondo Ada

Capodanno: usanze e tradizioni nel mondo



Capodanno (significato: inizio dell'anno) si festeggia il 1° gennaio già da tempo remoto ed oggi questa data è ricordata in quasi tutto il mondo. È un giorno vicino al solstizio d'inverno e nella religione si ricorda la circoncisione di Gesù. Nella cultura popolare viene ricordato come un momento di passaggio dove si fa il bilancio dei mesi trascorsi e una lista di buoni propositi per l'anno nuovo. Si è soliti trascorrere la serata in compagnia di amici o della famiglia, con concerti e feste all'aria aperta nonostante il freddo, con serate di ballo e grandi cenoni in locali alla moda. Gli italiani sono un popolo che vanta una lunga storia di rituali legati alla tavola ed al cibo e pertanto nel nostro cenone di capodanno non possono mancare cotichino o zampone con lenticchie, la frutta secca, la melagrana e l'uva. Già gli antichi romani usavano regalare lenticchie in segno di buona sorte. Un cesto di frutta secca simboleggia sicurezza ed è un antidoto contro la cattiva sorte. Secondo la mitologia greca e romana la melagrana era una pianta sacra a Venere e Giunone, quindi simbolo di ricchezza e fertilità, mentre l'uva rappresenta la fortuna e la prosperità. Esistono poi altre tradizioni non culinarie, per esempio: per l'abbigliamento indossare qualcosa di rosso e di nuovo; lanciare vecchi oggetti dal balcone senza però fare danni agli altri; baciarsi sotto il vischio; uscire di casa il primo gennaio sperando di incontrare una persona anziana quale simbolo di prosperità e di una lunga vita. Qualche curiosità: in Giappone il 31 dicembre avviene il rito di 108 rintocchi delle campane, in Spagna non può mancare l'uva, in Russia si brinda con calici di champagne a cui si aggiunge cenere, in Italia sono irrinunciabili i fuochi d'artificio allo scoccare della mezzanotte. L'unico paese che non celebra il Capodanno è Israele. Buon 2025 a Tutte e Tutti i lettori del nostro giornale.

Il santo del mese

Santo Stefano

Stefano è il primo, grande e venerato, martire della cristianità. Si ignora la sua provenienza, forse era un greco perché Gerusalemme, in quei tempi, era il punto di incontro di tante popolazioni e perché il suo nome significa "coronato". Stefano fu il primo a dare la vita e il sangue per Gesù Cristo. Ebreo di nascita, e convertito alla fede dalla predicazione di S. Pietro, mostrò subito un meraviglioso zelo per la gloria di Dio e una grande sapienza nel confutare i Giudei, che increduli disprezzavano il Nazareno. Fu eletto dagli Apostoli primo dei sette diaconi per provvedere ai bisogni dei primi fedeli, specialmente delle vedove e degli orfani di cui la Chiesa ebbe sempre cura particolare. Stefano pieno di grazia e di forza, animato dallo Spirito Santo predicava con forza e confermava la predicazione coi miracoli. Svolgeva il suo lavoro con gentilezza ed amore dedicandosi a predicare per convertire gli ebrei. Per questo si attirò l'odio dei Giudei che non potevano soffrire tanto zelo, né resistere alla sua sapienza, operatrice di numerose conversioni. Arrestato e condotto al giudizio del sinedrio venne condannato azzando contro di lui il furore del popolo che prese a colpirlo con sassi. Per questo motivo è il patrono dei muratori e dei tagliapietre, del mal di testa e del mal della pietra, cioè i calcoli. Si festeggia il 26 dicembre.



La ricetta

L'alberello di meringa

Ingredienti: 3 uova medie (solo gli albumi); 220 gr zucchero a velo; Qualche goccia di limone; Panna montata zuccherata; Ciliege candite rosse o verdi.

Procedimento: Montare a neve fermissima gli albumi aggiungendo qualche goccia di limone e lo zucchero a velo in due riprese. Formare piccoli ciuffi con la sac a poche sulla carta da forno disposta sulla teglia e far cuocere per circa due ore a 90 gradi in forno statico. Montare la panna e disporla a forma di triangolo su di un piatto da portata. Sistemare le meringhe cotte e raffreddate per bene al fine di creare un alberello e decorare con le ciliege candite.



VALLE MAIRA

... di Loro resta un segno

Giovanni ISAIA, di anni 99, è deceduto il 4 dicembre. Originario di Roccabruna nel 1943 si unì ai partigiani della "Fissore" ovvero la 104° Brigata Garibaldi e assunse il nome di "Vernè". Ha partecipato attivamente alle iniziative scolastiche per far conoscere la Resistenza e quel periodo di guerra. Lavorò nella polizia partigiana e successivamente nella Polizia in qualità di ispettore. Per tanti anni lontano dalla sua terra è ritornato in Valle Maira nel 2018. Era l'iscritto più anziano dell'Associazione partigiani di Dronero.

Giovanni Battista BRAO, 88 anni, è deceduto il 6 dicembre. Giovanni BRAO è stato maresciallo ispettore dei carabinieri forestali e negli ultimi anni, prima della quiescenza, Comandante della Forestale di Dronero. È stato investito da un'auto il 3 dicembre mentre attraversava la strada in Viale Sarrea. Un uomo distinto, elegante ed educato che dialogava volentieri con tutti.

Sergio GATTO, 80 anni, è deceduto il 9 dicembre. Nativo di Rivarolo Canavese dopo diverse esperienze lavorative fonda negli anni novanta la IGAT a Villar San Costanzo, un'azienda che è diventata leader nel settore delle premiazioni sportive con la progettazione e la produzione di targhe e adesivi sport. È stato rettore della Compagnia Sant'Eligio di Dronero per ben 23 anni.

Per questi defunti e per tutti quelli deceduti i questo mese le condoglianze della Redazione.



Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino (marinoitalo@gmail.com), Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca).

Vignetta in prima di Danilo Paparelli.

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Milán. Vitrina de la modernidad

Alla grande mostra in Spagna c'è un'opera del Mallé

Il Museo spagnolo di Belle Arti di Alicante, il MUBAG, ha inaugurato lo scorso 23 novembre 2024 un importante programma espositivo sull'arte italiana del primo Novecento per il quale è stato richiesto in prestito il dipinto "Nudino" (1921-1923) di Felice Casorati della Collezione Berra in comodato al Museo Mallé. L'avvenimento è di notevole rilievo per il contesto internazionale in cui s'inserisce l'istituzione museale dronerese che porta il suo nome e quello della cittadina valmairese accanto alle grandi città italiane sedi di musei prestigiosi come il Museo del Novecento di Milano che hanno concorso anch'esse al prestito e alla buona riuscita del progetto museografico di alto livello, sviluppato sotto la direzione scientifica di specialisti italiani e con il patrocinio del Consolato Generale d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona.

La mostra, curata da Nicoletta Colombo, Danka Giaccon e da Serena Redaelli, studiose di spicco del periodo, intende accompagnare il visitatore nel cammino verso la modernità dell'arte italiana della prima metà del secolo XX percorrendolo attraverso un focus sull'arte pittorica nata e sviluppata nella città di Milano in dialogo con altre realtà italiane. Le varie sale del museo di Alicante accolgono le opere dei pittori divisionisti di fine Ottocento, Vittore Grubicy de Dragon, Angelo Morbelli e Carlo Fornara, a cui fanno seguito



Particolari dell'allestimento della mostra di Alicante

gli artisti di punta del Futurismo, rappresentato dai dipinti di Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Fortunato Depero, Pippo Oriani, Bruno Munari e da documenti fotografici e da curiosi manufatti. Il successivo clima europeo del primo dopoguerra si allinea nel percorso espositivo con gli artisti del gruppo Novecento Italiano, esponenti di una classicità moderna che trova a Milano il luogo di nascita, per conoscere dalla metà degli anni venti un ampliamento a livello nazionale. Mario Sironi, Achille

Funi, Carlo Carrà, Ottone Rosai, Felice Casorati, Gian Emilio Malerba e Anselmo Bucci sono i maestri che, secondo differenti poetiche, rappresentano l'arte italiana tra il secondo e il terzo decennio del XX secolo, diffusa in Europa attraverso mostre internazionali. Sezioni specifiche sono dedicate al gruppo degli Italiens de Paris, drappello di maestri italiani che in quel periodo lavorarono e soggiornarono a Parigi, da Giorgio de Chirico a Filippo de Pisis, da Alberto Savinio a

Mario Tozzi. Nella capitale francese era approdato molto prima degli Italiens, nel 1906, Amedeo Modigliani, rappresentato in mostra. La rassegna chiude la ricognizione sulla pittura italiana della prima metà del secolo scorso con gli artisti dell'astrattismo storico facenti capo alle gallerie della metropoli lombarda e della vicina Como e i pittori di Corrente, tendenza espressionista e neoromantica nata anch'essa a Milano in risposta polemica e in contrapposizione con il classicismo

del Novecento: autori come Renato Guttuso, Arnaldo Badoli, Bruno Cassinari e Giuseppe Migneco ci conducono con la loro pittura vanguardiana e picassiana alle soglie drammatiche del secondo conflitto mondiale. Per quanto concerne il dipinto proveniente dal Museo Mallé, può essere interessante ricordare come il collezionista, giornalista e sindacalista dei consorzi agrari, Michele Berra, ebbe modo di acquistarlo. Egli stesso ne scrive in un articolo uscito il 1° dicembre 2006 sul "Corriere di Saluzzo" in occasione di una mostra cheraschese di Felice Casorati. Per il pittore torinese delle uova e delle scodelle, Berra ha una venerazione che risale agli anni trenta, quando vide per la prima volta il quadro "Silvana Cenni", "...e ne fui così colpito che mi promisi, appena avuti un po' di quattrini, di acquistare una sua opera. E la acquistai nel 1952. E questo lo debbo ad Emma [la sua amata moglie] che, sapendo di questo desiderio, diventato quasi un'ossessione, mi diede i suoi risparmi che riusciva a mettere da parte dal mio magro stipendio. Ricordo bene quel giorno. Col primo treno del pomeriggio fummo a Torino e, tramite Luigi Carluccio, critico d'arte nella "Gazzetta del Popolo" (io ero il suo vice per la Granda) riuscii a comperare, pagandolo parte in contanti, un dipinto storico del maestro Casorati". Il "Nudino" è ora documentato nel catalogo generale dell'artista (Edizioni Allemandi, Torino 2004), con il numero 213, ed un'etichetta sul verso del quadro della Galleria La Bussola riporta l'anno 1921. Michele Berra, ne siamo certi, sarebbe ora orgoglioso e felice di vedere il suo dipinto esposto in una mostra internazionale che celebra l'arte italiana, con la raggiunta consapevolezza di aver fatto bene a dare fondo ai risparmi e ad assecondare un desiderio per amore e passione della creatività e dell'ingegno umano.

La mostra "Milán. Vitrina de la modernidad. Un viaje por el arte italiano de la primera mitad del siglo XX", prodotta da Visualab, è visitabile al Museo di Belle Arti Gravina di Alicante (Spagna) dal 28 novembre 2024 al 4 maggio 2025.



Manifesto della mostra



La visita inaugurale della mostra con l'opera di Amedeo Modigliani

CENTRO EUROPEO "GIOVANNI GIOLITTI"

Notizie dal Centro Giolitti

Rappresentanti delle città aderenti al Centro Giolitti ricevuti in Senato

Il mese di novembre è stato un mese particolarmente impegnativo per il Centro Giolitti, si sono infatti concentrate manifestazioni e organizzazioni di eventi che lo hanno visto impegnato su diversi fronti.

A Dronero, in occasione de "Il ponte del dialogo", il Direttore scientifico Pierangelo Gentile e la giornalista Alessandra Comazzi hanno presentato la rivista semestrale QG-Quaderni Giolitti, distribuita in omaggio agli abbonati de Il Drago ormai da due anni. A Cavour, nell'ormai consueto momento di proposta culturale che il Comune offre nell'ambito della fiera Tuttomele, sono stati Daniele Pipitone (componente del Comitato scientifico del Centro Giolitti) e Luca Borzani (storico, giornalista genovese) a tenere un'interessante conferenza dal titolo "Matteotti, cento anni dopo", analizzando da un punto di vista storico, sociale e politico la figura di Giacomo Matteotti nell'anno del centenario della sua uccisione. Infine "1928-2028: ripensare Giolitti

nel suo centenario" il titolo della conferenza organizzata a Roma, al Senato della Repubblica, grazie all'intervento del Senatore Giorgio Bergesio, il 21 novembre.

Presenti rappresentanti delle città giolittiane, socie del Centro, Dronero, Cavour e Cuneo e due pronipoti di Giolitti, Catlin Giolitti e Dino Chiavaglio. Ai saluti e all'intervento del Senatore Bergesio, che ha ricordato la statura dell'uomo e del politico Giolitti, il ruolo da questi avuto nello sviluppo dell'Italia liberale e la qualità della visione politica che ha consentito al nostro paese di trasformarsi in uno Stato moderno, sono seguiti l'intervento dell'assessore Carlo Giordano (Comune di Dronero) che ha ricordato le figure dei droneresi, cresciuti nel contesto politico liberale dell'età giolittiana, che non si sono piegati al fascismo e che hanno pagato con la vita la loro scelta, i saluti del sindaco Paschetta (Comune di Cavour) e del vicesindaco Serale (Comune di Cuneo). Il Presidente del

Centro Giolitti, Paolo Bersani, ha presentato le attività del Centro alla luce della programmazione dell'attività che condurrà al 2028, anno del centenario della morte dello statista.

È stata anche l'occasione per presentare il logo che l'artista cuneese Nino Baudino ha realizzato e che sarà utilizzato per individuare le iniziative che saranno condotte da qui al 2028. "Al nome di Giolitti siamo abituati", ha detto il Direttore Pierangelo Gentile, "lo leggiamo inciso nel marmo in tutta Italia dove abbiamo vie, piazze, scuole a lui intitolate. Ma quanti di noi sanno veramente chi fu Giovanni Giolitti? Uno degli obiettivi del nostro Centro è di liberare Giolitti dal marmo e ridare al personaggio la profondità della dimensione storica in cui visse, l'età giolittiana". Una particolare attenzione, nel suo programma quadriennale, il Centro Giolitti la riserverà alle attività di studio, formazione e diffusione, con target privilegiati gli studenti delle scuole e i loro insegnanti.



Foto di gruppo, ospiti del Senatore della Lega Nord Giorgio Bergesio

VILLAR SAN COSTANZO

“Prim de Genè bugia i pè”

Al via la settima edizione

Sulla scia dei successi delle passate edizioni il Comune di Villar San Costanzo e la Podistica Valle Grana ripresentano “Prim de Genè bugia i pè” camminata e corsa non competitiva per beneficenza aperta a tutti. La manifestazione si terrà mercoledì 1° gennaio tra le vie del paese, attraverso lo spettacolare parco dei Ciciu, fino alla Cappella di Sant'Antonio addobbata per le festività da decorazioni e piccoli presepi. Scopo dell'iniziativa smaltire gli eccessi del cenone di Capodanno e raccogliere fondi da devolvere alla Casa Divina



Provvidenza “LE PERLE” di Dronero. Il ritrovo sarà presso la Sala Polivalente di Villar in via Fratelli Perano. La partenza è prevista alle 14.30, il percorso ad anello è di circa 6,5 chilometri e la quota di iscrizione è di 3 euro. Preiscrizioni presso Panetteria Riberio, Panetteria Poetto in

Fraz. Morra e Alimentari Perano in Villar San Costanzo. Per i ritardatari sarà possibile acquistare i pettorali alla partenza dalle ore 13.30, la manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica. Prima e dopo la manifestazione sarà possibile visitare il presepe meccanico rea-

lizzato all'interno della suggestiva cornice della cripta benedettina della Chiesa di San Pietro in Vincoli di Villar. Prim de Genè bugia i pè è un'occasione benefica che concilia attività fisica, buona compagnia e paesaggi magnifici! Non mancate!!

ACCOGLIENZA

Un augurio di speranza da Voci del Mondo

Servono empatia e capacità di ascoltare



In un mondo che spesso ci appare diviso e frammentato, il Natale ci invita a fermarci, guardare oltre e riscoprire ciò che ci unisce. Le parole che seguono vogliono essere un richiamo alla nostra umanità condivisa, a quella forza silenziosa che abita le storie di ciascuno di noi, indipendentemente da origini, colori o credenze.

In questo periodo dell'anno, Voci del Mondo vuole celebrare ciò che ci rende davvero ricchi: l'empatia, la capacità di ascoltare, di riconoscerci nell'altro e di accorciare le distanze che spesso creiamo senza accorgercene.

Con questo augurio, che sia un Natale di consapevolezza, di incontro e di nuovi inizi per tutti.

Voci del Mondo

Poco oltre il nostro naso e i pregiudizi esiste un mondo fatto di persone, non colori, non pregiudizi, ma persone anime vere e con storie da raccontare che farebbero rabbrivire e metterebbero a tacere non solo le differenze per cui ci crediamo addirittura superiori. Ma ogni consapevolezza, certezza, pensiero su cui abbiamo basato sempre la nostra inconfutabile verità.

Esiste un mondo fatto di persone, anime vere e storie da raccontare da cui possiamo davvero prendere ispirazione. Troveremo lavoratori inarrestabili, sorrisi invincibili, dolori nascosti ma sempre superabili. Per cui il sentirsi superiori rimarrà un ricordo lontano e volersi più vicini e simili sarà solo il primo di una lunga serie di desideri comuni.

Tratto da *Le parole di poi* di Viviana Ramonda

VALLE MAIRA

Comunità Slow Food

Valorizzazione dei grani antichi

Visto il buon successo della prima edizione del Mercato dei Produttori “Comunità Slow Food Valle Maira”, il 21 dicembre la manifestazione è stata replicata, ma con alcune integrazioni. La nostra comunità di valle ha aderito all'iniziativa nazionale per la valorizzazione dei grani antichi, questo permetterà l'accesso alla pubblicizzazione sui circuiti Slow Food a livello nazionale.

Nel mercato del 21 dicembre sono state presentate le farine dei grani storici del Papavero Rosso con relativa dimostrazione di panificazione, gli alunni della scuola d'infanzia e Primaria dell'Istituto Comprensivo G. Giolitti di Dronero, del progetto degli orti in Condotta, hanno messo in vendita le loro produzioni. Infine il Birrifico Kaus ha presentato la birra Esischie preparata con le materie prime delle valli Grana e Maira.

Il cammino della neonata comunità prosegue con successo ed entusiasmo.



CELLE MACRA

“La fabbrica dei pupazzi”

Laboratorio per bambini dell'ecomuseo Alta Valle Maira



Sabato 28 dicembre, a Celle di Macra, presso il rifugio-ristorante “La Cüsino” (Borgata Chiesa, 8) si terrà il laboratorio “la fabbrica dei pupazzi”, organizzato dall'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira, a cura di Alinka Suenia. Sarà un fanta-laboratorio creativo teatrale per bambini e famiglie, un vero e proprio viaggio nella creazione del proprio pupazzo preferito. Il laboratorio inizierà alle ore 15 e durerà un'ora e mezza. Al termine delle attività, la Pro Loco Seles offrirà a tutti i partecipanti una gustosa merenda.

Il laboratorio è consigliato per i bambini dai 5 ai 10 anni, accompagnati da adulti. L'evento è gratuito, ma i posti sono limitati, massimo 15 bambini, di conseguenza è gradita la prenotazione. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con Pro Loco Seles e il rifugio-ristorante La Cüsino.

L'evento è finanziato da Fondazione CRC Bando Generale “Percorsi didattici & laboratoriali dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira” e Fondazione CRT Bando Ordinario “IV edizione Esperienze partecipate del territorio dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira”.

Per info e prenotazioni contattare l'email ecomuseoavm.comunicazioni@gmail.com o scrivere al numero 347.4130525

SAN DAMIANO MACRA

Natale in musica

Il Gruppo Corale La Reis ospita il Corou de Berra



Un evento all'insegna della tradizione il Concerto di Natale, in programma sabato 21 dicembre alle ore 21, presso la chiesa parrocchiale SS Cosma e Damiano di San Damiano Macra. L'ingresso è libero, e l'invito è esteso a tutti gli amanti del bel canto e della buona musica.

Organizzato dal Gruppo Corale La Reis, il concerto rappresenta il gran finale delle celebrazioni per i 35 anni di attività del coro, un bel traguardo per questa realtà locale che ha saputo coltivare e condividere l'amore per la musica corale. Per rendere ancora più speciale questa occasione, La Reis ospiterà i professionisti della polifonia delle Alpi Marittime, il celebre Corou de Berra, un ensemble di fama internazionale noto per la sua maestria nell'interpretazione di canti tradizionali nelle lingue di minoranza delle Alpi del Sud, tra cui il provenzale, il nizzardo e l'occitano, e di creazioni più contemporanee e originali.

Un vero e proprio regalo di Natale, non solo per il coro di San Damiano Macra ma per tutta la comunità. La presenza del Corou de Berra promette di arricchire la serata con una performance emozionante, capace di creare un ponte musicale tra le culture alpine e la spiritualità del Natale. La serata sarà inoltre dedicata a una figura molto cara alla comunità di San Damiano Macra: don Ugo Sasia, scomparso lo scorso anno. Don Ugo è stato parroco per oltre vent'anni a San Damiano Macra e in altre comunità della Valle Maira, lasciando un ricordo indelebile per la sua dedizione e il suo spirito di servizio. Il concerto vuole essere un omaggio alla sua memoria, un momento per ricordare il suo impegno e il suo amore per la comunità.

Con il suo mix di tradizione, emozione e musica, il Concerto di Natale a San Damiano Macra si preannuncia come un appuntamento imperdibile. Una serata da vivere e condividere, immersi nella magia delle note che celebrano il Natale e la bellezza dello stare insieme.

C.S.

DRONERO

Avviato lo Sportello Sanità

Un aiuto per esercitare i propri diritti all'assistenza

Ha iniziato la propria attività lo scorso 4 dicembre lo sportello salute avviato a Dronero da un gruppo di volontari aderenti al Comitato spontaneo di cittadini che hanno a cuore le problematiche della Sanità pubblica.

Nelle prime due giornate di apertura, mercoledì 4 e mercoledì 18 dicembre, il riscontro è senz'altro positivo: c'è stata affluenza di persone per avviare pratiche di tutela o semplicemente per chiedere informazioni.

L'apertura al pubblico dello sportello, istituito presso la sede CGIL di via Garibaldi 18, al momento ha cadenza quindicinale il 1° e il 3° mercoledì del mese dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

Nel mese di gennaio sarà in funzione mercoledì 8 e mercoledì 22. Lo sportello, il cui accesso è gratuito, è dotato anche del seguente indirizzo mail sportellosalutedronero@gmail.com



Vendesi terreno edificabile residenziale
VERO AFFARE!

In Borgata Foglienzane Roccabruna - Dronero
2900 mq circa con buon indice di cubatura. Frazionabile.
Zona panoramica e tranquilla. Euro 110.000,00.
Per info telefonare al 348-2360910



DALLA PRIMA PAGINA

Fumata nera per il Consiglio

approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale lo scorso 9 dicembre. E questo giustifica in parte il ritardo perché, alle 19 e 30, a San Damiano c'era un solo consigliere. Mentre alcuni poi hanno informato della loro assenza (pochi per la verità) molti altri nemmeno hanno giustificato. Ultimo condizionamento importante la mancanza di fatto di due consiglieri poiché, nella seduta di cui parliamo, si sarebbe dovuto procedere alla loro surrogata convalidando la nomina dei nuovi designati dai comuni di appartenenza. Dunque i due nuovi consiglieri, entrambi presenti, non potevano essere conteggiati per determinare il numero legale (9). Pessimo inizio, dunque per i due nuovi membri del consiglio che, di fatto si sono visti "rimandati" dopo che, alle 20 e 30, è stato deciso di rinviare. La nuova seduta, sempre a termini di regolamento dell'ente, dovrà essere riconvocata entro 20 giorni.

Se da un lato possiamo anche ammettere che qualche volta ci siano dei problemi (la serie sfortunata di eventi di cui abbiamo detto) episodi come questo fanno comunque sorgere qualche dubbio sull'effettivo interesse a che l'Unione montana funzioni e le recriminazioni sul fatto che è un ente ibrido, che necessita di essere riformato, che non ha poteri sufficienti - per quanto possano essere veritieri - sono assolutamente indebolite da questi comportamenti, soprattutto da chi nemmeno ritiene di dover giustificare la propria assenza. Un plauso doveroso, tuttavia, va ai pochi presenti.

Vediamo brevemente quali erano i temi in ballo. Oltre alla surrogata dei rappresentanti dimissionari



Nella foto la Giunta dell'Unione montana Valle Maira

del comune di Marmora e della minoranza di Dronero, per i quali erano stati designati a sostituirli rispettivamente Matteo Manescotto e Luisella Einaudi (che tra l'altro sarà l'unica presenza femminile in Consiglio), si sarebbe dovuto parlare di bilancio di previsione per il triennio 2025-27.

Non è certamente un argomento di secondo piano poiché l'Unione montana veicola gran parte dei finanziamenti pubblici ai progetti di Valle. Si tenga conto che il bilancio 2023 era di oltre 13,5 mln di euro (13.524.923,93) mentre per l'anno in corso superava 14,7 mln di euro, senza tener conto della quinta variazione che avrebbe dovuto essere ratificata nella serata.

Tra gli altri temi in discussione due convenzioni. La prima tra i comuni di Elva e Stroppio, l'Unione montana e la Provincia per ridurre i rischi di transito lungo la SP 335 Stroppio - Elva in modo tale da consentire l'accesso di mezzi pesanti a servizio dei cantieri da realizzarsi nel comune di Elva e finanziati dai fondi del PNRR.

La seconda convenzione, questa volta tra l'Unione montana e il

Comune di Dronero, è finalizzata all'esercizio delle attività di Segretario dell'Unione da parte dell'attuale segreteria convenzionata tra i comuni di Dronero, Moretta e Roccabruna.

Nella seduta in programma, il Presidente, avrebbe anche dovuto comunicare al Consiglio le deleghe assegnate agli assessori. Su questo argomento tuttavia possiamo riferire a ragion veduta poiché l'assegnazione avviene mediante decreto del Presidente, decreto che è stato pubblicato proprio oggi, 19 dicembre, sull'Albo pretorio dell'ente. La Giunta dell'Unione montana, eletta a maggioranza dal Consiglio nella seduta d'insediamento lo scorso 14 ottobre, si compone del presidente Francesco Cioffi, del vice presidente Mauro Astesano e degli assessori Enrico Colombo, Michelangelo Ghio e Stefano Ribero.

Vediamo dunque le deleghe. Al vice presidente Mauro Astesano (membro esterno, sindaco di Dronero) andranno le competenze su: Bilancio, Personale, Fondi Comunitari, SNAI (Strategia nazionale aree interne).

A Stefano Ribero (sindaco di Villar)

le materie riguardanti: Turismo; Sport, Energia; Sanità - R.S.A. - Sociale (Bassa Valle). A Enrico Colombo (consigliere di Aceglio) le competenze su: Viabilità, Trasporti, Artigianato, Commercio, Sanità - R.S.A. - Sociale (Alta Valle), Michelangelo Ghio (sindaco di Celle Macra) si occuperà di: Agricoltura, Patrimonio Boschivo, Risorse Idriche, Scuola, Cultura, Istruzione, Pari Opportunità. Infine rimangono in capo al presidente Francesco Cioffi le materie riguardanti: Rapporti Istituzionali, SNAI, Commissioni Ambientali, Fondi ATO, Protezione Civile.

Parimenti si sarebbe dovuto comunicare al Consiglio anche la nomina del rappresentante dell'Unione montana in seno al Consiglio di amministrazione dell'AFP di Dronero, di cui l'Unione stessa detiene una quota di partecipazione pari al 10%. Con decreto del presidente Cioffi, pubblicato anche questo in data 19 dicembre, è stato nominato il sig. Gianfranco Mattalia di Cuneo, peraltro unico ad aver presentato la candidatura, il cui curriculum è stato riconosciuto idoneo per l'incarico.

Poteva essere indubbiamente di interesse anche l'ultimo punto che riguardava la comunicazione dei curricula dei candidati alla designazione di un rappresentante nel Consiglio di amministrazione di Maira SpA.

Società ormai a prevalenza di capitale privato di cui l'Unione montana detiene una quota pari al 18% mentre il restante 82% è in mano a Iren Energia.

Dunque ne sapremo di più a gennaio... sempre ammesso che questa volta si raggiunga il numero legale dei consiglieri!

ST

DRONERO

“Ma proprio lì?”

Suscita dubbi una nuova installazione sotto l'Ala

“Ma proprio lì?” Questa la frase più ricorrente tra i droneresi che passavano vicino al nuovo parallelepipedo apparso nei primi giorni di dicembre in Piazza Martiri, nell'angolo dove si trovano il negozio di oreficeria e il caffè Torinese. Effettivamente le dimensioni non sono da poco e la mascheratura è così efficace che non si capisce cosa contenga e di conseguenza a che cosa serva. Capiremo con il tempo.



UNA PAROLA AL MESE

MILLANTARE

Parola che descrive una vanteria esagerata, la propensione a mostrarsi per più di quel che si è, in un modo che suscita risate o riprovazione.

Il verbo millantare parte da un sostantivo, millanta, che è un numero, più precisamente un numero altissimo, ottenuto aggiungendo al mille il suffisso delle decine. Si tratta di una trovata lessicale del periodo medioevale utilizzato ad esempio in alcune novelle del Decameron. Il popolare Calandrino, per indicare quale fosse la distanza con il paese di Bengodi, dove le vigne si legano con le salicce, oche e papere non costano nulla e c'è una montagna di parmigiano grattugiato, risponde che «Haccene più di millanta, che tutta notte canta, dunque più là che Abruzzi».

DALLA PRIMA PAGINA

Si prospetta un aumento delle tasse



Completata la ristrutturazione della palazzina sede della Porta di Valle

in questi giorni, che prevederà ulteriori riduzioni, non sappiamo ancora di quanto. Ciò porterà necessariamente ad un aumento delle imposte proprie del comune, perché o si aumentano le entrate o si riducono i servizi. Le spese attuali sono incompressibili, abbiamo un numero di dipendenti, rispetto al numero di abitanti, abbondantemente sotto la media nazionale. Potremmo non coprire il turnover, abbiamo due dipendenti che vanno in pensione, però noi li sostituiremo e lo faremo entro l'anno perché si prevede che il prossimo anno ci saranno delle limitazioni alla possibilità di sostituire il personale”.

Come non bastasse il sindaco pone all'evidenza del Consiglio il serio problema della crescita incontrollata delle

richieste di intervento per quello che si chiama Assistenza all'Autonomia. Si tratta di un servizio di assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione in favore degli studenti con disabilità che frequentano le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, richiesto dall'Istituto Scolastico Comprensivo e il cui costo ha raggiunto quota 135mila euro/anno. Dice il sindaco “Si tratta di un argomento molto delicato, però le richieste sono aumentate esponenzialmente e non sappiamo fino a quando il comune riuscirà a soddisfarle tutte, ci confrontiamo anche con i comuni vicini dove la linea che si sta affermando è quella di stabilire una cifra annua e in quella cifra la dirigenza scolastica deve stare.”

Interviene Marica Bima “Ci troviamo con minori trasferimenti e maggiori spese, argomento difficile da trattare, ma che non si può eludere, in due anni il costo è raddoppiato. Viene chiesto al comune di intervenire su problematiche che non sono di sua competenza, dovrebbe essere interessata l'ASL o altri enti”.

Il Consiglio si chiude poi con la nomina del nuovo rappresentante della minoranza nel Consiglio di Unione Montana in seguito alle dimissioni del consigliere Alessandro Agnese. C'era un accordo tra i due gruppi di minoranza per un cambio a metà mandato, ad Agnese subentrerà Luisella Einaudi che viene votata all'unanimità (lei si astiene).

Massimo Monetti

Studio Medico Dentistico
DOTT. GAZZERA DAVIDE

AMIAMO
IL TUO SORRISO

I ♥ T

CUNEO
Corso Nizza, 18
0171 691430

DRONERO
Viale Sarrea, 12
0171 917559
+39 345 518 8889

studiodentisticogazzera.com

a cura del dott. Luciano Allione



La salute al tempo della calura

"L'epidemia di colera, le cui prime vittime caddero fulminate nelle pozzanghere del mercato, aveva provocato in undici settimane la più grande mortalità della nostra storia. Fino a quel momento, qualche morto insigne era sepolto sotto i pavimenti delle chiese, nella vicinanza sprezzante degli arcivescovi e dei capitolari, e gli altri meno ricchi venivano seppelliti nei patios dei conventi"¹. In questo breve passo, tratto da un famoso romanzo di Marquez, emerge l'immagine di una città oppressa dal caldo climatico, agitata dai tumulti e falcidiata dall'epidemia. I personaggi sembrano aver imparato resistenza e convivenza a tal punto che la bandiera del colera è issata su un battello fluviale per preservare, nell'isolamento della quarantena, il proseguimento dell'amore di due amanti.

Anche noi dobbiamo imparare a convivere e a resistere agli eventi climatici che diverranno sempre più intensi e lesivi non solo delle città, ma anche della salute dei suoi abitanti. Fermare infatti o soltanto rallentare il riscaldamento globale diverrà sempre meno possibile. Resistere dunque ed adattarci a probabili nuove condizioni di vita, diventa il nuovo fronte di difesa più arretrato. Si è appena conclusa la 29ª edizione della Cop, o conferenza delle Parti, sui cambiamenti climatici a Baku in Azerbaigian sulle rive del mar Caspio e su ricchissimi giacimenti di petrolio. La capitale azera è anche nota in russo come Città Nera, a causa del fumo nero e della fuliggine provenienti dalle fabbriche e dalle raffinerie di petrolio. Infatti fin dal XV secolo, l'olio per le lampade si otteneva da pozzi di superficie scavati a mano, mentre lo sfruttamento commerciale del petrolio iniziò già nel 1872 e all'inizio del XX secolo i giacimenti petroliferi di Baku erano i più grandi del mondo.

Ha dunque un significato simbolico aver scelto questa zona come monito all'eccesso di emissioni climalteranti? Oppure è una conferma paradossale della volontà politica ed economica di continuare a bruciare energia fino all'ultima goccia di petrolio? A giudicare dagli esiti deludenti dell'ennesima conferenza sul clima sembra più realistica la seconda ipotesi. A Baku l'Europa e gli altri Paesi industrializzati non sono stati in grado di fornire ai più poveri e vulnerabili le necessarie risorse finanziarie per superare insieme la drammatica emergenza climatica globale: appena 300 miliardi di dollari l'anno entro il 2035 per i paesi più vulnerabili al clima. Quando ne servirebbero, infatti, almeno 1.000 miliardi di dollari l'anno di sole risorse pubbliche da parte dei Paesi industrializzati, ... se solo, dispendiose, non ci fossero le guerre. Ancora in preda all'incertezza politica dei nuovi assetti governativi l'Europa ha esercitato un ruolo molto debole a Baku. Una leadership politica che invece le spetterebbe visto che nel 2023 si è registrata nella Ue una riduzione dell'8,3% delle emissioni rispetto al 2022 grazie al grande contributo di rinnovabili ed efficienza energetica.

Le Cop sembrano inutili e frustranti, ma sono le uniche oc-

casioni in cui si discute di clima a livello mondiale. La speranza viaggia di Cop in Cop. Intanto in Italia ed in Spagna abbiamo assistito recentemente e sgomenti ad eventi catastrofici, che subito abbiamo rimosso dalla coscienza e dal ricordo.

L'ultimo rapporto climatico

Come evidenzia l'ultimo rapporto dell'IPCC (Gruppo Intergovernativo di Esperti sul Cambiamento Climatico) per mantenere vivo l'obiettivo di non superare gli 1,5°C e poter raggiungere entro il 2050 la neutralità carbonica, è indispensabile mettere in campo politiche climatiche ambiziose in grado entro il 2030 di ridurre le emissioni climalteranti globali del 43% e del 60% entro il 2035, rispetto ai livelli del 2019. Un obiettivo da far tremare i polsi anche all'economista più ambientalista. L'auto elettrica non decolla perché è troppo costosa e non ha strutture sul territorio di supporto e di ricarica agevole.

Però il riscaldamento globale non attende le nostre lente, articolate, ponderate, tecnologicamente ed economicamente caute e circospette reazioni, ma procede inesorabile. Secondo il WWF il mese di Ottobre 2024 è stato il secondo più caldo a livello globale, dopo il mese di ottobre 2023, con una temperatura media dell'aria superficiale di 15,25°C, al di sopra della media del periodo 1991-2020. Ed è stato, secondo Copernicus il sistema europeo di monitoraggio satellitare, il 15° mese in un periodo di 16 mesi in cui la temperatura media globale dell'aria superficiale ha superato di 1,5°C i livelli pre-industriali: convenzionalmente individuati come la media delle temperature mondiali del periodo 1850-1900.

Come si vede la soglia critica dell'aumento di 1,5° sotto alla quale avremmo dovuto stare è stata già superata quest'anno. Anzi rispetto all'epoca pre-industriale, ottobre 2024 è stato 1,65°C sopra la media. Quasi raggiunto il record di riscaldamento globale anche per la temperatura superficiale degli oceani. Ottobre 2024 si è chiuso con una media di 20,68°C. Si tratta del 2° valore più alto nella serie storica, appena 1 decimo di grado sotto ottobre 2023. Il Polo Nord ha registrato la 4ª minor estensione del ghiaccio marino per ottobre, posizionandosi con un 19% in meno della media. Con l'attuale andamento verso l'auspicata neutralità carbonica, la strada verso sistemi energetici a zero emissioni nette rimane tristemente inadeguata. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres ha dichiarato, come monito alla vigilia di Baku, che la catastrofe climatica sta colpendo anche la salute, ampliando le disuguaglianze, danneggiando lo sviluppo sostenibile e scuotendo le fondamenta della pace.

La salute esposta

L'importante rivista scientifica Lancet ha recentemente

pubblicato un rapporto su salute e cambiamenti climatici². Non solo le infrastrutture, le case, l'assetto idrogeologico sono colpiti, ma anche la salute dell'uomo a lungo termine è compromessa dagli effetti del riscaldamento globale. Il rapporto evidenzia e documenta che questi effetti in Europa stanno già incidendo negativamente sulla salute delle popolazioni europee e che, in assenza di un'adeguata azione per il clima, tali impatti continueranno ad aumentare nel prossimo futuro. L'esposizione a eventi estremi, come ondate di calore, incendi e siccità, è aumentata nella maggior parte delle sottoregioni europee, con conseguente insicurezza alimentare e vari impatti negativi sulla salute. Un ampio ventaglio di malattie infettive sensibili al clima trasportate dai loro vettori (p.es., leishmaniosi, virus del Nilo occidentale, dengue, malaria e zecche) continua a diffondersi rapidamente in tutta Europa. Mentre l'Europa meridionale risulta più colpita da malattie legate al caldo, incendi, siccità, insicurezza alimentare e leishmaniosi, l'Europa settentrionale appare più colpita da vibriosi e zecche. Impatti differenziali si osservano anche all'interno dei paesi tra i diversi gruppi, ad esempio, con le donne a più alto rischio di mortalità legata al caldo, popolazioni altamente svantaggiate più esposte al fumo degli incendi e le persone anziane più suscettibili all'esposizione al calore. Si stima che i decessi legati al caldo siano cresciuti nella maggior parte dell'Europa, con un aumento medio di 17,2 decessi per 100 000 abitanti tra il 2003 e il 2022. Inoltre l'aumento della temperatura ambiente può perturbare la funzione cerebrale sia negli esseri umani sani che nei pazienti con malattie neurologiche accertate, e la salute del cervello è minacciata da molte conseguenze del riscaldamento globale.

Anche la salute dunque è minacciata, non solo case, fiumi e città. Come la III guerra mondiale si è accesa a pezzi sparsi nel mondo, anche il riscaldamento globale colpisce in ordine sparso: le piogge e le inondazioni da record in Europa, la rapida intensificazione dei cicloni tropicali in USA, il caldo mortale, la siccità incessante a Sud e gli incendi selvaggi in diverse parti del mondo, la diffusione temuta di nuove pandemie come l'Aviaria. Guerra e riscaldamento climatico sono i due cavalieri che stanno correndo appaiati e provocano le migrazioni di popoli.

È un'anticipazione critica, stabile e diffusa del nostro futuro prossimo? È una domanda drammatica che dobbiamo porci e porre ai nostri governanti, anche quando il tempo bello e siccitoso non ci inquieta più di tanto e il terso cielo stellato illumina le nostre notti in questa Estate di San Martino prolungata.

¹ Gabriel Garcia Marquez, L'amore al tempo del colera, Mondadori, 1986

² Kim R van Daalen et al, Il rapporto Europa 2024 su salute e cambiamenti climatici, Lancet, 27 2024

LUTTO

Scomparso Giovanni Isaia

Era l'ultimo partigiano combattente della locale sezione ANPI

È mancato la mattina del 4 dicembre scorso, presso la Casa di Riposo Opere Pie droneresi dove era ospite, Giovanni Isaia. Aveva da poco compiuto 99 anni e dopo la scomparsa, a fine agosto, di Bartolomeo Foi, 102 anni, era rimasto l'ultimo partigiano combattente iscritto alla sezione Dronero e Valle Maira dell'ANPI.

Giovanni Isaia era originario della borgata Foglienzane, al confine tra Roccabruna e Dronero dove era nato il 5 novembre del 1925. Il nostro collaboratore Luigi Abello aveva raccolto una sua lunga testimonianza nell'aprile del 2018, pochi mesi dopo che si era trasferito con la moglie presso la casa di riposo dronerese, tornando alla sua terra d'origine dopo che il lavoro lo aveva portato lontano per molti anni. La stessa Casa di riposo che aveva accolto anche il fratello Attilio, di due anni più vecchio e storico meccanico di motocicli a Dronero, scomparso nell'aprile 2021.

Nel racconto che ci aveva fatto allora, Giovanni aveva brevemente ricordato i suoi primi anni dalla frequenza delle scuole elementari nel vecchio edificio dietro la Confraternita all'apprendistato

come panettiere a Cuneo, mentre di sera frequentava la scuola media. Gran parte della sua testimonianza rievocava con grande lucidità il periodo vissuto da partigiano che ha profondamente segnato la sua vita. A partire dal 1944, prima come ausiliario appena diciottenne e poi effettivo (col nome di battaglia "Vernè") presso la 104ª Brigata Garibaldi "Carlo Fissore" nel distaccamento "Domenico Borriero" sotto la guida del maestro Nini Acchiardi. Dopo un breve periodo trascorso a Cuneo, lavorando presso il panificio Buschese, in cui mantiene i contatti con la Resistenza, Isaia torna nelle formazioni combattenti nel febbraio 1945 e vive in prima persona la liberazione di Dronero. Molti i ricordi di quel breve ma intenso periodo, fatto di sacrifici, amicizie, rispetto e anche paure condivise con i compagni.

Dopo la Liberazione, Giovanni ormai ventenne si arruola nella Pubblica Sicurezza dove rimarrà per quarant'anni raggiungendo il grado di Ispettore capo. Con semplicità ed ironia aveva sottolineato il passaggio dalla condizione di "ribelle" a quella di "tutore dell'ordine".



Giovanni Isaia alla manifestazione del 25 Aprile di quest'anno, accompagnato dalla figlia Daniela

La dedizione al lavoro gli era valsa il conferimento del Cavaliato della Repubblica Italiana, ritirato presso la Prefettura di Novara e firmato dall'allora presidente Sandro Pertini. La vita lavorativa di Giovanni Isaia trascorre piuttosto lontana da Dronero: Roma, Nettuno, Cesena, Pistoia, dove ha co-

nosciuto la compagna della sua vita, la sig.ra Giordina Generali, scomparsa quattro anni fa, e infine a Novara dove ha concluso la sua carriera ed è vissuto per molti anni, prima di tornare a Dronero. Lascia la figlia Daniela che ha svolto una brillante carriera in Magistratura. **RD**

CAFFÈ ALZHEIMER APS

Tombolata di Natale

Ottimo successo per la raccolta fondi



Soddisfazione da parte dell'associazione Caffè Alzheimer per la Tombolata organizzata mercoledì 18 dicembre, presso il salone polivalente Milli Chegai, per festeggiare insieme il Natale e con l'obiettivo di raccogliere fondi per la pubblicazione dell'albo illustrato "Malzheimer". Un opuscolo che vuole spiegare ai bambini che cos'è la demenza, in modo semplice e appropriato all'età: attraverso i personaggi della storia, si cerca di far comprendere i vari sintomi della demenza: Colabrodo, Smarrita, Bislacca, NonSoDire & NonSoFare e Fissato, nella rielaborazione di storie quoti-

diane, accompagneranno i piccoli lettori (ma anche i grandi) nel percorso di conoscenza di queste malattie. Oltre un centinaio i partecipanti e oltre quattrocento le cartelle vendute; ottima la risposta anche da parte della comunità dronerese e degli esercenti che hanno offerto i premi in palio. La sala messa a disposizione dall'Amministrazione e l'aiuto nella logistica da parte della locale sezione ANA, oltre naturalmente all'impegno dei volontari dell'Associazione, sono stati determinanti per la riuscita della manifestazione.

RD

ROCCABRUNA

Consiglio di fine anno

È stata convocata per lunedì 23 dicembre, alle ore 18, l'ultima seduta annuale del Consiglio comunale

Un nutrito ordine del giorno, una ventina di punti, si presenta all'attenzione e discussione dei consiglieri.

In particolare, una variazione al bilancio di previsione, la sesta del 2024; la definizione dell'addizionale IRPEF per l'anno 2025, un argomento che interessa decisamente tutti i cittadini e la determinazione delle aliquote IMU sempre per il prossimo anno.

Inoltre si parlerà di bilancio di previsione per il triennio 2025-27 e di tutta una serie di provvedimenti collegati. Infine una modifica al Piano regolatore vigente e una variazione del Piano cimiteriale.

A chiudere l'ordine del giorno della seduta, compaiono anche quattro interpellanze proposte dal gruppo di minoranza "Insieme per Roccabruna" su doposcuola, festività del 4 Novembre, taglio degli alberi lungo strade e proprietà pubbliche e abbruciamenti di materiale vegetale. Tra queste, di particolare interesse, la richiesta di chiarimento riguardo agli abbruciamenti di foglie e materiali



Roccabruna: gli auguri di Borgata Foglienzane

risultanti dalla pulizia di campi e boschi. La normativa regionale ne stabilisce il di-

vieto a partire dal 15 settembre, fino al 15 aprile. I comuni sono classificati in cinque

zone, definite sostanzialmente in base a criteri altimetrici e di densità abitativa. In particolare, in quelli definiti montani (zona IT0121) che sono in totale 245, tale divieto è limitato dal 1° novembre al 31 marzo. Per alcuni dei restanti comuni, a seconda della zona in cui sono inseriti, c'è tuttavia la possibilità, da parte dei sindaci, di effettuare delle deroghe per brevi periodi.

I comuni di Dronero, Roccabruna e Villar paradossalmente sono inseriti in una zona di pianura (la IT0199) con limitazioni stringenti, a differenza di molti comuni vicini in zona montana (IT0121) dove - certamente si è potuto vedere - le deroghe sono state applicate nel mese di novembre. Dicevamo che il problema è particolarmente sentito e, peraltro, durante la campagna elettorale del giugno scorso, i candidati si sono espressi per cercare soluzioni percorribili, coinvolgendo magari anche l'Unione montana. Un aggiornamento sulla situazione è indubbiamente atteso.

ST

PROVINCIA DI CUNEO

Giornata nazionale della Montagna

A Frabosa, nel monregalese, l'edizione 2024

La Giornata nazionale della Montagna del 13 e 14 dicembre si è svolta quest'anno in Piemonte e in particolare nella provincia di Cuneo. A fare gli onori di casa sono state le due Frabose, nel comprensorio del Mondolè, dove la mattina del 14 dicembre è intervenuto anche il presidente della Provincia Luca Robaldo.

L'iniziativa è promossa ogni anno dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, nell'ambito delle proprie attività istituzionali. La scelta della Granda è avvenuta attraverso un bando pubblico, per trasferire sul territorio le iniziative che si erano sempre svolte a Roma. Prima di Frabosa la scelta era andata a Edolo in Lombardia e lo scorso anno a Scanno e Villalago in Abruzzo. All'evento cuneese era presente il ministro Roberto Calderoli.

La due giorni dedicata alla montagna si è aperta venerdì 13 pomeriggio presso la sala polivalente di Frabosa So-

prana. Introdotti dal giornalista di Radio24 Maurizio Melis, i sindaci delle due Frabose, Adriano Bertolino (Sotana) e Iole Caramello (Soprana) hanno dato il benvenuto agli ospiti). Giornata molto articolata che visto numerosi interventi tra cui: Marina Chiarelli, assessore regionale al turismo, Francesca Delmastro, vicepresidente Anci Piemonte, Roberto Colombero, presidente Uncem Piemonte, Giuseppe Carlevaris, presidente di VisitPiemonte e Giacomo Lombardo, presidente dei Borghi più belli d'Italia del Piemonte e sindaco di Ostana.

Tanti gli argomenti messi a tema, dal territorio alla neve, dallo sport e turismo all'ambiente come offerta del Piemonte e del Cuneese, ma anche la presentazione di un "libro bianco" sulla montagna su dati e possibili scenari e soluzioni per un futuro sostenibile della montagna. All'evento cuneese era presente il ministro Roberto Calderoli che ha evidenziato i



L'intervento del presidente Robaldo

punti salienti della nuova legge sulla Montagna. "La nostra nuova legge - ha detto il ministro - punta a contrastare lo spopolamento delle zone montane, riducendo i divari con altre zone del Paese (come le città) e garantendo servizi adeguati, come istruzione e sanità senza dimenticare quelli postali, bancari e in generale di pubblica utilità. Prevediamo incentivi dedicati allo sviluppo economico delle aree montane e misure che consentano di avere più medici e professori in montagna, così da garantire alle famiglie di poter vivere qui serenamente e senza sentire la necessità di trasferirsi. Poniamo grande attenzione anche alla tutela ambientale e in particolare ai giovani, che prevediamo di sostenere concretamente nei loro progetti di vita. Naturalmente vogliamo valorizzare la vera montagna, con criteri altimetrici che chiariscano per bene chi ha davvero queste esigenze ed evitare sprechi di risorse pubbliche. Il disegno di legge è stato già approvato in Senato e, con l'anno nuovo, potrà proseguire il suo cammino alla Camera. Sono soddisfatto del

lavoro fatto fino ad ora perché oltre il 30% delle modifiche arriva dalle opposizioni, un numero elevato a dimostrazione del buon lavoro bipartisan che si sta facendo". La mattina successiva, 14 dicembre, è intervenuto anche il presidente della Provincia Robaldo ha evidenziato da un lato la crisi e i problemi della montagna e dall'altro ha messo in luce le potenzialità della montagna per un territorio come il Piemonte e, in particolare, la provincia di Cuneo, auspicando anche la riforma delle Province proprio per dare maggiore vigore e slancio ai servizi per chi abita le "terre alte" e contrastare lo spopolamento.

"Penso - ha detto Robaldo - che la montagna non sia un museo né un territorio da preservare come oggetto statico, ma piuttosto un ambiente vivo, dinamico, che richiede interventi strutturali, visione strategica e impegno concreto. Queste sono le caratteristiche che dovrebbero contraddistinguere l'impegno degli amministratori locali e, con umiltà, ci auguriamo che siano anche quelle di chi legifera su montagna e "montanità". Perché per noi la montagna non significa solo Alpi, ma anche tutti quei comuni sopra i 600 metri di altitudine, che rappresentano la metà del nostro territorio. Come Provincia abbiamo individuato tre punti essenziali: una governance territoriale per i piccoli comuni montani con popolazione in calo rafforzando le Unioni Montane; il presidio del territorio e il mantenimento dei servizi essenziali, come gli esercizi commerciali; servizi di trasporto o di comunicazione telefonica e digitale anche per le zone di montagna".

RD

VILLA SAN COSTANZO

L'isola pedonale

Un percorso di 6 chilometri che collega il capoluogo alla frazione Morra

Villar San Costanzo è conosciuta ai più per la presenza dei "Ciciu del Villar", fenomeni geologici siti sul nostro Comune, ma da alcuni anni grazie alla camminata del 1° gennaio "Prim de genè bugia i pè" si incontrano molte persone che giungono per percorrere a piedi l'anello di 6 chilometri che collega il capoluogo alla frazione Morra.

Si tratta di un itinerario assoluto e di facile percorrenza adatta a grandi e piccini. Grande attrattiva al percorso è anche data dalla creazione della "Pedancola" sul fiume Maira che collega la frazione Morra alla Frazione Monastero di Dronero.

Con l'ordinanza numero 28, firmata dal Sindaco Stefano Ribero, per tutte le domeniche di dicembre, mercoledì 25 dicembre e giovedì 26 dicembre 2024, per mercoledì 1 gennaio, lunedì 6 gennaio e per tutte le domeniche di gennaio, febbraio, marzo e aprile, lunedì 21 aprile, venerdì 25 aprile e giovedì 1 maggio 2025, con orario 9.00 - 18.00, Via Crocetta (strada che collega il capoluogo alla frazione Morra) fino all'incrocio tra Contrada Gelata e Via Voli, sarà chiusa al traffico delle automobili, dando vita ad un'ampia zona pedonale.

Per comprovate esigenze di transito di mezzi i residenti potranno rivolgersi agli uffici comunali per richiedere apposita autorizzazione.

VILLAR SAN COSTANZO

Raccolta porta a porta

Partirà a marzo il nuovo servizio per i rifiuti

Il Consorzio Ecologico Cuneese ha comunicato che, a causa di problematiche e ritardi tecnici, l'avvio della raccolta "porta a porta" è posticipato al 1 marzo 2025. Le serate informative per i cittadini e le aziende si terranno tra gennaio e febbraio e la consegna del materiale sarà prevista nel mese di febbraio.

FONDO AMBIENTE ITALIANO

"Luoghi del Cuore"

Voti per San Costanzo al Monte e la parrocchiale di Elva



Tra "I Luoghi del Cuore" edizione 2024-2025, manifestazione promossa dal Fondo Ambiente Italiano (Fai), ci sono molte proposte che arrivano dal territorio della provincia di Cuneo. Chiunque può infatti lanciare una candidatura, magari con il coinvolgimento di enti e associazioni del territorio a favore di opere architettoniche, chiese, palazzi o luoghi naturali di particolare bellezza, di cui la Granda è ricca. In questa edizione la Valle Maira è una delle principali protagoniste con diverse candidature. Vediamo quelle più gettonate.

Tra le candidature già attive sul sito Fai ci sono il santuario di San Costanzo al Monte di Villar San Costan-

zo, il santuario di Santa Lucia a Villanova Mondovì, la strada del Vallone di Elva in valle Maira così come la chiesa parrocchiale e il borgo stesso di Elva, la cappella di San Bernolfo a Mondovì, la chiesa di San Francesco a Cuneo, il convento di Torre dei Frati a Cuneo, il "treno delle Meraviglie" della ferrovia Cuneo-Nizza, Balma Boves, le cascate naturali di Stroppia in valle Maira e molti altri luoghi che ancora potranno aggiungersi. La partecipazione dei cittadini consiste semplicemente nel votare il proprio "luogo del cuore" come luogo o monumento da tutelare, esprimendo un voto online tramite il sito www.fondoambiente.it.



Il ministro Roberto Calderoli tra i sindaci delle due Frabose

M

MAICO

Problemi di udito?

DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 15,30 - 18,30

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLE PRIMARIE

Una sana e corretta alimentazione

Progetto in collaborazione con l'Istituto Alberghiero

Tra novembre e dicembre gli alunni della classe quarta di Roccabruna, insieme ai compagni coetanei dei plessi di Oltre Maira e di piazza Marconi, si sono recati all'Istituto Alberghiero per mettere ... le mani in pasta.

In questi primi mesi di scuola hanno partecipato al progetto "Una sana e corretta alimentazione" attraverso due incontri: il primo in classe con il profes-



Una fase della preparazione della pasta

sore Fabio Gosmaro che ha spiegato in modo semplice e coinvolgente la piramide alimentare, ovvero il fondamento del corretto stile di vita. Il secondo incontro si è svolto invece presso le cucine della scuola sopraccitata sotto la guida dei giovani studenti e la supervisione della professoressa Concetta Audino.

Dopo una breve visita dei locali ed aver indossato grembiule e cappello da chef sono iniziati i lavori in corso; avendo scelto come ingrediente principale il miele sono stati preparati degli ottimi strufoli, dolci caratteristici del periodo di Natale. Si è lavorata la pasta strofinandola avanti e indietro per arrotolarla a cilindro prima di tagliarla in piccole palline. Queste sono state fritte e poi immerse nel dolce miele per poi essere decorate con confetti colorati.

Era prevista anche la preparazione di una "cupeta", antico dolce contadino che si suole vendere nel giorno dell'Immacolata Concezione, ma data la pericolosità del rischio di ustioni durante la sua realizzazione, i piccoli cuochi apprendisti si sono solamente gustati quella delizia, gentilmente offerta, ascoltando tutti i passaggi della ricetta.

L'esperienza è stata vissuta con gioia, curiosità ed interesse per questi piatti non così conosciuti, anche se popolari.



PRIMARIA DI VILLAR SAN COSTANZO

Nuovi libri in classe

Donati alle biblioteche scolastiche



L'iniziativa "IO LEGGO PERCHÉ", promossa dall'Associazione Italiana Editori con il sostegno del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Istruzione ha visto, come ogni anno, una grande partecipazione delle famiglie della scuola primaria. Dal 9 al 17 novembre, grazie alla generosità dei genitori, le biblioteche di classe si sono arricchite di splendidi volumi adatti ai bambini, offrendo nuove opportunità di crescita culturale e viaggi fantastici attraverso la lettura. Un sentito grazie da parte di alunni e insegnanti per questi preziosi doni!

SCUOLA PRIMARIA ALLEMANDI

A lezione di dama

Incontro con il campione italiano

Venerdì mattina 6 dicembre, nelle aule delle classi quinta A e B, il torinese Alberto Martini, già campione italiano di dama, ha svolto una lezione agli alunni della Primaria Allemandi di piazza Marconi.

Tra l'entusiasmo e un'attenzione delle grandi occasioni, Martini ha chiesto ai ragazzi di rigiocare alcune tra le partite definite classiche nella dama italiana. Gli alunni, a coppie, hanno impostato le mosse che il campione ha loro suggerito sulle damiere e hanno provato, almeno per un giorno, la dama ai massimi livelli.

Alla fine della lezione il maestro Alberto ha sfidato i ragazzi in una partita lui contro tutti. Inutile sottolineare il risultato finale ... l'importante è stato ospitare un campione italiano di dama. Grazie Alberto!



SCUOLA VILLAR SAN COSTANZO

La poltrona dell'ospite

Venerdì 13 dicembre abbiamo ospitato Manuela Bernardi, infermiera del 118 e Andrea Taricco, dipendente del 118.

Questo incontro è stato molto importante perché ci è stato spiegato come chiedere aiuto nei momenti di emergenza. In particolare è stato utile conoscere quali sono i vari mezzi di soccorso e in che modo funziona il servizio del 118.

È stato particolarmente interessante capire come dobbiamo fare se siamo da soli e l'adulto che è con noi si sente male.

Ecco le Istruzioni

- Prendi il primo telefono che trovi.
- Componi il numero 112.
- Rispondi attentamente alle domande che ti vengono fatte.
- Aspetta lì finché arriva qualcuno ad aiutarti.



SCUOLA AFP DI DRONERO

La cultura della legalità

Importante iniziativa per educare i giovani alla responsabilità

Martedì 10 dicembre gli allievi dell'AFP di Dronero, nell'ambito del progetto di cittadinanza, in collaborazione con il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Dronero, Luogotenente Stefano Vitali, hanno incontrato il Maggiore Sergio Pagliettini, Comandante della Compagnia di Cuneo.

Il contributo dell'Arma dei Carabinieri alla formazione

della cultura della legalità è un'importante iniziativa per educare i giovani alla responsabilità e alla consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni. Con un linguaggio semplice e diretto, sono state illustrate ai ragazzi le principali attività che i Carabinieri svolgono ogni giorno nell'ambito della prevenzione dei reati e della sicurezza ai cittadini.

In particolare, sono stati approfonditi i pericoli provocati dall'uso di droghe e alcol. La sensibilizzazione sul tema delle sostanze stupefacenti è cruciale per prevenire il rischio di dipendenze e di conseguenze negative sulla salute fisica e mentale dei giovani. A seguire, gli allievi sono stati coinvolti in un positivo e costruttivo dialogo attraverso

esempi chiari e concreti. Un ringraziamento particolare all'Arma dei Carabinieri che accompagna e sostiene l'azione educativa nelle scuole, per trasmettere l'importanza di un'autentica "cultura della legalità" e il rispetto delle regole che deve ispirare ogni comportamento individuale per il buon funzionamento della società.



SCUOLA PRIMARIA DI VILLAR SAN COSTANZO

Tombola di Natale

Mercoledì 11 dicembre, la Scuola Primaria di Villar San Costanzo ha ospitato un evento speciale dedicato ai bambini e ai loro genitori. Questo incontro rientra nelle attività previste dalla scuola "Senza Zaino", che pone al centro la collaborazione e il dialogo tra scuola e famiglia. Gli alunni hanno proposto ai genitori delle attività a stazioni riguardanti le tematiche affrontate in questo periodo.

Il pomeriggio è proseguito con una tombola di Natale, un'iniziativa pensata per festeggiare insieme l'arrivo delle festività. L'evento è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra i docenti e la Pro Villar, che ha gentilmente offerto la

merenda.

La tombola è stata un momento di allegria e condivisione, durante il quale bambini e genitori si sono divertiti a sfidare la sorte. I bambini, inoltre, hanno avuto l'opportunità di scambiarsi giochi e libri usati, promuovendo valori come il riciclo e la solidarietà.

L'atmosfera calorosa e l'entusiasmo di grandi e piccoli hanno reso questa giornata un successo, lasciando a tutti un bel ricordo. L'evento si è concluso con il saluto della Dirigente Scolastica e un sentito scambio di auguri natalizi, testimoniando ancora una volta quanto sia preziosa la collaborazione tra scuola, famiglia e comunità.



IN LIBRERIA

I racconti di un pretore di campagna

Intervista all'autore Luciano Allione

L'associazione culturale Dragone, editrice del mensile Il Drago, nell'ambito delle iniziative di promozione culturale previste dallo statuto associativo, questa volta ha fatto una scelta piuttosto diversa dalle precedenti esperienze. Dopo aver pubblicato il libro "Risveglio" per il cinquantenario del giornale (nel novembre 2022) e avere realizzato, grazie alla collaborazione col Museo Mallè, la mostra "Un giornale, un paese" quest'estate in occasione dei 55 anni de Il Drago, è stato dato alle stampe un libro di narrativa: tre racconti con protagonisti un pretore ed un medico condotto, ambientati nella provincia degli anni '50. Scritto dal dott. Luciano Allione - collaboratore del giornale della prima ora e tornato ormai da parecchi anni a curare stabilmente una rubrica di carattere medico scientifico - il libro è una sorta di scommessa, proprio perché diversa da tutte le pubblicazioni precedenti, su cui l'Associazione ha puntato in chiusura dell'attività di quest'anno.

In un dialogo con l'autore, cerchiamo di approfondire questa veste insolita di narratore di un professionista molto conosciuto in zona e le motivazioni del volume.

Dottor Allione, a che cosa si è ispirato per dare vita al Pretore Della Valle?

Al ricordo delle vecchie Preture disseminate nelle periferie della nostra Provincia, che erano localizzate strategicamente in cittadine importanti di fondovalle e di pianura. Lì l'approccio alla Giustizia come servizio era più facile, diretto e tempestivo. Mentre la terminologia giuridica l'ho come assorbita da mia moglie Vilma, avvocato, a cui è dedicato il libro.

E al medico condotto Marengo?

La figura del medico l'ho ricavata dai ricordi famigliari di mio nonno medico condotto e ufficiale sanitario che andava in bicicletta a visitare i pazienti, di cui molti anziani droneresi ancora si ricordano. In questa figura letteraria sono volutamente enfatizzate quelle qualità della relazione medico-paziente, come la reperibilità, l'ascolto, il prendersi cura prima del curare, toccare il paziente nella visita, formulare una ipotesi diagnostica e infine curare, che oggi sembrano in secondo piano specie dopo il Covid. "La clinica è sovrana" significa appunto questo: piegarsi sul paziente.

Per descriverlo ha recuperato esperienze personali?



Certamente la terminologia medica e la tecnica dell'approccio clinico deriva dalla mia esperienza professionale, che emerge sempre senza mai configurare precisamente persone e casi realmente accaduti.



Facciamo un passo indietro: perché ha scelto di scrivere racconti gialli?

All'inizio per un bisogno di scrivere: il racconto rappresenta l'immediato e più diretto approdo di questa esigenza. Tutti raccontiamo quando pensiamo, quando parliamo in famiglia, quando interagiamo nelle varie occasioni sociali, culturali e lavorative. Il racconto è il genere letterario della relazione umana, prima nella tradizione orale e poi in quella

degli scritti. Ho rilevato poi, non senza sorpresa, che questi racconti erano piaciuti, allora da un divertente esercizio personale di fantasia sono passato alla costruzione più letteraria e compiuta del racconto. Il giallo nasce dall'esperienza professionale medica che mi ha fatto entrare nella complessità sorprendente e inquietante della dimensione umana, realtà che supera davvero e sempre ogni fantasia. Il vero noir non sta nella mente degli scrittori, ma nelle vicende della condizione umana. Alle opacità della vita è sempre però possibile una risposta positiva: alla giustizia del Pretore corrisponde la misericordia del medico. La Giustizia senza misericordia diventa solo punitiva e non redime, la Misericordia senza giustizia diventa parziale e non universalistica, come sta accadendo purtroppo al Servizio Sanitario Nazionale.

La provincia descritta nei suoi racconti si collega ai ricordi di gioventù?

Certamente sì. Le immagini di quegli anni cinquanta e sessanta diventano favolose ed emozionanti al ricordo e prendono i contorni di luoghi, di vie, di case, di piazze che in

parte sono ancora intatti, mentre altri sono perduti per sempre. Salvo nella memoria, indelebili perché piene ancora di quelle emozioni.

Quanto è distante dalla provincia di oggi?

È molto distante. I ragazzi potevano muoversi con una certa sicurezza a piedi o in bicicletta, si andava a scuola da soli e non c'erano i genitori a riportarti a casa. La vita sociale era meno tecnologizzata, meno motorizzata e più sicura. I bar alla sera erano tutti aperti, illuminati e frequentati. Il cinema era un appuntamento culturale abituale. La socialità si esprimeva in forme molteplici e più partecipate. C'era già tutto in paese e solo andare a Cuneo diventava un viaggio. Con questo nessuna mitizzazione del passato.

Secondo lei la figura del Pretore, definitivamente cancellata nel 1975, aveva un ruolo importante per un piccolo paese come Dronero, ad esempio?

Con le Preture la Giustizia, almeno per i casi legali correnti, ovviamente, non era un labirinto inquietante per tempi e complessità giuridiche come ora. Era fattivamente vicina ai problemi e bisogni dei cittadini e sgravava le procure e i tribunali di una marea di pratiche spicciole, che ora invece intasano i procedimenti.

Nel libro numerose sono le citazioni di dipinti e di opere di musica classica. Secondo lei in quale modo l'arte può essere d'aiuto nell'indagine medico-scientifica o, addirittura, nell'indagine legale?

Il riferimento all'arte e alla musica è presente nei racconti perché deve essere presente nella cultura medica e in quella giuridica. Negli ambulatori di prima istanza di medicina di base le persone accedono non portando delle malattie già individuate e codificate, ma dei problemi di ordine fisico, psicologico, famigliare, economico, sociale. Diventeranno magari delle malattie. Ma in principio sono dei nodi esistenziali a cui il medico deve far fronte con una preparazione non solo scientifica ma anche umanistica, che gli proviene dall'arte, dalla musica e dalla letteratura.

Ha in mente nuovi racconti? Nuove indagini per il pretore Della Valle?

Penso proprio di sì, a prescindere, ma non troppo, da come andrà questa prima pubblicazione.

a cura della Redazione



La presentazione del libro al Museo Mallè

PER GLI ABBONATI A PREZZO SCONTATO

La trama...

Le indagini del magistrato Della Valle

Quante cose possono nascondere i cassetti di una scrivania, come un diario, un registro, qualche appunto. Leggendoli, forse per caso, si incontrano vite altrui, intimità lontane, segreti inviolati. Dagli appunti di un magistrato, nascosti in una vecchia scrivania in noce, abbandonata da anni, Luciano Allione, medico condotto in pensione, ha dato vita a due personaggi, tre racconti, un giallo.

In una provincia di sabauda memoria il giovane pretore Vincenzo Della Valle indaga su morti sospette. Assegnato dal Tribunale regionale a un piccolo paese di campagna, il cui simbolo è l'alta Torre saracena, il magistrato Della Valle deve districarsi tra enigmi e decessi misteriosi, che solo in apparenza sembrano essere naturali.

Ad aiutare il pubblico ufficiale nelle indagini vi è il medico condotto Giovanni Luigi Marengo, quarantenne, appassionato di musica classica, dedito completamente o quasi al lavoro, per il quale suole dire di non fare mai ferie.

Della Valle e Marengo, come Sherlock Holmes e il dottor Watson, Nero Wolfe e Archie Goodwin, il commissario Montalbano e il dottor Pasquano, sono protagonisti, nei tre racconti proposti in queste pagine del giallo per antonomasia. Come in una partita a scacchi contro il mistero, nella soluzione dei crimini il pretore e il medico condotto ripercorrono i fatti seguendo le orme della logica, affidandosi agli inconfutabili indizi dei referti medici. "La clinica è sovrana!" suole dire il medico per rafforzare le sue convinzioni e intuizioni.

Sullo sfondo la provincia italiana del dopoguerra, artigiana e contadina, con i suoi personaggi caratteristici, a tratti buffi ilari, e "il tam tam della gente di paese cui nulla sfugge";

la stessa provincia che per avidità e gelosia, rigidità e ignoranza, denaro e potere, cela una efferata violenza, una spregiudicata noncuranza delle leggi e della morale.

I racconti di un Pretore di campagna di Luciano Allione - edizioni Associazione Culturale Dragone collana "Il Drago" - dicembre 2024 - Stampa Tipolito Europa

Il libro è in vendita nelle librerie e nelle edicole della zona al prezzo di 18 euro. Per gli abbonati a Il Drago sarà disponibile a prezzo scontato (euro 15,00) **esclusivamente presso la sede del giornale.**

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PRATAVECCHIA

Ringraziamento a tutta la comunità

L'amministrazione e il personale della scuola dell'Infanzia Padre Ribero di Pratavechia esprimono profonda gratitudine per il contributo finanziario ricevuto dagli organizzatori del grande e luminoso Babbo Natale realizzato, la sera del 7 dicembre, dai trattoristi, nel terreno accanto al bar Axel. Il ricavato della donazione verrà utilizzato per lavori di ristrutturazione e manifesta come la scuola Padre Ribero sia nel cuore di tutti gli abitanti della zona che ricordano con piacere gli anni trascorsi all'asilo, le suore e il personale che l'ha gestito per decenni. Grazie veramente di cuore per il vostro sostegno e la fiducia che avete riposto nella scuola paritaria di Pratavechia.

L'amministrazione



Gli organizzatori del luminoso Babbo Natale

Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

RINGRAZIAMENTI



ARTURO MOLINERI

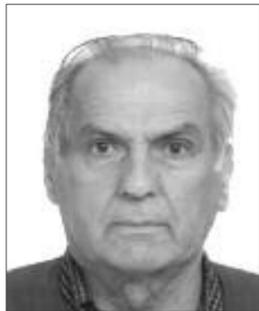
I famigliari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso al loro caro.

Un ringraziamento particolare va a Don Carlo Cravero, a Padre Ermanno, a Ex Collegli Michelin, al Comitato Amici di Artesio e ai compagni di Leva.

La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 5 gennaio, alle ore 11.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



PIERO ABELLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott. Fissore e ai reparti di Oncologia del S. Croce e Carle.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Stropo, domenica 5 gennaio alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ANGELA TOMATIS ved. MORRE

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott. Manera e a tutto il personale delle cure palliative di Busca.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Morra di Villar San Costanzo, domenica 29 dicembre alle ore 11.

On. Fun. VIANO



ELVITE BERTOGLIO in TORINO

Il marito commosso per l'affettuosa e solidale partecipazione al suo dolore, ringrazia con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio.

Un ringraziamento particolare al Dott. Luca Fissore e a tutto il personale dell'Ospedale San Camillo di Dronero.

La Santa messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 28 dicembre, alle ore 18.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LETIZIA MAGGIO in ELLENA

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott.sa Dutto e a tutto il personale della Casa di Riposo di Stropo.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di San Michele Prazzo, domenica 26 gennaio alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA LUGIA TALLONE ved. GIORDANO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo San Camillo.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 11 gennaio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



MARIO BONELLI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare al dott. Manera e alla Sig.ra Jerel con il marito Arnel e la figlia Stephanie.

On. Fun. VIANO

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine.

La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19.

Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

ON. FUNEBRI VIANO DRONERO

ON. FUNEBRI MADALA DRONERO

ON. FUNEBRI GHIGLIONE DRONERO

ANNIVERSARI

2020 5° Anniversario 2025



LAURA BRUNO in ISOARDI - INSEGNANTE -

"Il tuo sorriso resterà indelebile nel cuore di chi ti ha conosciuta. Con affetto, per sempre."

Enzo, Jacopo, Piera e Roberto si uniranno nel suo ricordo nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 18 gennaio alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale di Dronero.

2024 1° Anniversario 2025



EZIO PARTINICO

"Volerti bene è stato facile. Dimenticarti impossibile"

Silvana, Romina, Jessica e famiglia lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario sarà celebrata nella Parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna, sabato 4 gennaio alle ore 16.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2019 2025



MARTA RIBERO ved. BRIGNONE

"Sei anni sono già passati senza di te mamma ... niente è più come prima ... ogni giorno sei nei nostri cuori e nei nostri pensieri."

Pregheremo per con Te e per Te nella S. Messa che sarà celebrata domenica 5 gennaio alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di Monastero.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

1994 2025



Dott. GIANFRANCO DONADIO

Insieme a voi è volato in cielo un pezzo del nostro cuore. Continueremo a vivere con gioia sicuri che un giorno ci ritroveremo

Pregheremo per voi e con voi nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 4 gennaio alle ore 18,30.

Grazie a chi si unirà nel ricordo.

On. Fun. MADALA

2003 2025



CARLO GIACOSA

2024 2025 2001 2025



AURELIO MARGARIA

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella Parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 12 gennaio, alle ore 9,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



GUIDO MARGARIA

2024 1° Anniversario 2025 2024 1° Anniversario 2025



PIERINA BRONDELLO ved. ARMANDO - GINA -

"La tua assenza è triste ma caro è il tuo ricordo che resterà per sempre nei nostri cuori ..."

Pregheremo per te nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Paschera San Carlo, domenica 19 gennaio alle ore 10.

Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



OLGA BIGLIARDO in BONFANTI

"Nulla di te è stato dimenticato. La tua silenziosa presenza ci cammina accanto."

La S. Messa di primo anniversario sarà celebrata nella Parrocchia SS. Andrea e Ponzio di Dronero, sabato 4 gennaio alle ore 18,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



GIOVANNA GRIBAUDO ved. GALLIANO

"Sei sempre nei nostri cuori"

I suoi cari la ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 12 gennaio alle ore 18,30.

Si ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera.

Abbonati!!!

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

Il giornale è stato stampato il 20 dicembre

ALTA VALLE MAIRA

In fondo al bosco

Esperienze che aiutano a crescere

La casa in pietra e legno era costruita su un prato; davanti passava la strada, a destra cominciava il bosco fitto e scuro. Oltre il bosco si saliva ai pascoli, che si inerpavano sulla montagna.

Quando era arrivato in Italia, il papà di Brigel aveva trovato lavoro presso un allevatore di Villafalletto. Gli custodiva il bestiame, nella stagione estiva, sui pascoli della Val Maira. Non lo spaventava l'idea di trascorrere alcuni mesi, solo, all'alpeggio e di avere come compagnia soltanto i tre cani. Al suo paese, in Albania, quel lavoro l'aveva fatto, in montagna per giunta, e non certo in condizioni migliori. Lo rattristava la lontananza dalla famiglia, gli mancava la serenità dello stare insieme e di seguire la crescita dei figli.

Il sole, ogni sera, incendiava l'orizzonte dietro il Monte Chersogno e segnava la fine del giorno.

A quell'ora il papà di Brigel si sedeva davanti alla baracca, con pane e formaggio, attorniato dagli inseparabili cani e si soffermava a pensare che gli sarebbe piaciuto vivere lì e allevare le pecore, come aveva fatto suo padre in Albania. Aveva imparato da lui i segreti per produrre il formaggio e pensava che con quella attività avrebbe avuto successo.

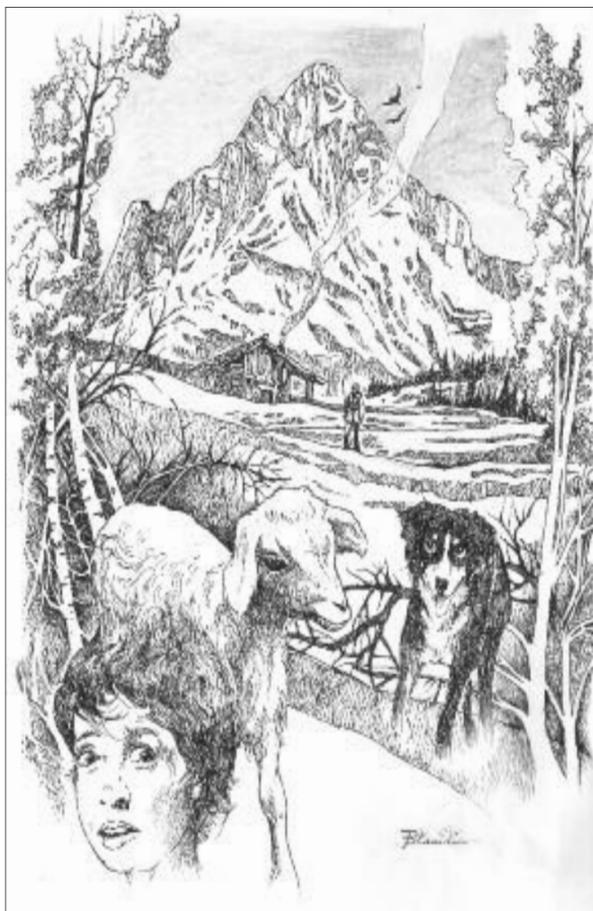
Un giorno acquistò un rudere all'inizio del bosco e lavorò sodo per trasformarlo in una vera casa di legno e pietra. La porta era bassa e bisognava piegarsi un po' per entrare. Un bel fuoco scoppiettava nel camino al centro della stanza rivestita di larice. Lì avrebbe trascorso con la famiglia la stagione del pascolo e ognuno avrebbe avuto il suo ruolo nell'azienda. In inverno sarebbero scesi a Dronero.

Arrivarono con la corriera e camminarono più di un'ora per raggiungere la borgata: due o tre case abitate solo d'estate, la fontana, il vecchio forno. Ancora mezz'ora a piedi per raggiungere la casa al limitare del bosco.

Alla mamma piacque, le ricordava la casupola di suo nonno, sulle montagne albanesi. Il padre si sentì orgoglioso della scelta. I bambini batterono le mani. Cominciarono con poche pecore, ma in breve tempo poterono comprare altro bestiame e, nella stagione degli agnellini, il prato davanti alla baita era tutto un belare e uno scampanio.

Racconto di Brigel

La vita era dura per noi. Al mattino ci si alzava prestissimo per mungere le pecore. Devo dire la verità: non mi ero mai accorto che l'aria a quell'ora fosse così frizzante. Eppure il periodo più bello dell'anno era quello che trascorrevamo lassù, in mezzo alle montagne. Conoscevo gli animali e le loro impronte, sapevo risalire fino alle loro tane. Riconoscevo i miei amici a uno a uno. Il picchio abitava il secondo albero al limitare del bosco. I ghiri rossi chiacchiavano il legno dappertutto, anche in casa. Riconoscevo lo scoiattolo dalla coda fulva, che danzava tra le fronde dei castagni. Non



Il disegno è di Franco Blandino

mi spaventavano la vastità dei pascoli, l'orizzonte lontano, che si confondeva con il cielo, i picchi delle montagne.

Avevo paura del bosco. I rami intrecciati formavano una cupola che non lasciava vedere il sole, se non in piccole monete di luce, che illuminavano qua e là strisce di erba, sprazzi di tronchi. Il bosco era un mistero per me, un covo segreto di nascondigli. Potevano arrivare nemici da tutte le parti.

Quando tornavo dal pascolo, dovevo tagliare le pendici del monte, là dove volano le cornacchie, e poi attraversare il varco nella roccia che chiamano "Le Porte di Roma", per scendere lungo il pendio ed entrare nel bosco. Dovevo attraversarlo, facendo attenzione che mi seguissero tutte le pecore.

Per un bambino di dieci anni era un lavoro difficile. Mi accompagnava Lac, il nostro cane nero, che rifaceva il percorso almeno dieci volte e si fermava spesso ritto sulle zampe anteriori con le orecchie tese a controllare la situazione. Muoveva la coda con gioia quando, a casa, gli mettevo davanti la sua scodella di pane e latte.

Quella sera rientrai dal pascolo che il sole era basso e lanciava le ultime sciabolate di luce sul versante del vallone. Uscito dal bosco vidi, in lontananza, il filo di fumo che usciva dal camino e pensai a mia madre che cuoceva la minestra. Provai un'intima gioia, poteva succedere qualsiasi cosa, ma io avevo chi mi assicurava.

Mio padre mi accolse sulla porta dell'ovile. Sorrideva poco, ma capivo i suoi pensieri dall'espressione del viso magro e scavato. Contò le pecore che entravano e poi mi disse: - Ne manca una,

va' a cercarla -. Guardai il bosco senza fiatare. Le ombre della sera si allungavano sul prato, presto sarebbe scesa la notte. La paura mi irrigidì, ma sapevo di non avere scampo. Presi il bastone e mi incamminai per il sentiero che entrava nel bosco. Mi giravo spesso indietro per rincuorarmi, ma il quadratino di cielo, in fondo agli alberi, era sempre più piccolo e scuro. Anche Lac sembrava intimorito: si fermava e drizzava le

orecchie per ascoltare i rumori, poi ripartiva cauto e si fermava di nuovo, struscandosi alla mia gamba. I mostri e i cattivi delle favole potevano essere nascosti ovunque, dietro i tronchi degli alberi, negli anfratti, in mezzo al fogliame. Ne sentivo la presenza silenziosa, ma infida intorno a me. La luce della pila oscillava di qua e di là, creando sugli alberi immagini spaventose. Sussultavo ad ogni fruscio, avanzavo con il cuore in gola. Ero quasi arrivato alla fine del bosco, con le mani sudaticce e la bocca secca, quando udii un belato sommesso e vidi, indirizzando la pila, la pecora Lola, impigliata nei rovi, che si dibatteva, stremata.

Prima che arrivi il lupo Fruscii e schiocchi mi facevano trasalire. Liberai la pecora con delicatezza e me la caricai, a fatica, sulle spalle. Camminavo con difficoltà.

-Lac, stammi vicino, aiutami a trovare il sentiero- Bisognava tornare indietro, senza sbagliare. Cercavo di individuare, tra le cime degli alberi, quel quadratino di cielo con uno spicchio di luna, che indicava la fine del bosco. Tremando, con il fiato sospeso, rifeci il sentiero.

La foresta non finiva mai. Era notte fonda quando gli alberi cominciarono a diradarsi e, in fondo in fondo, vidi un lume, che brillava. Sentii un calpestio dietro di me, sempre più vicino. Mi girai interdetto. Lac saltava di qua e di là e abbaiva festoso.

Apparve sul sentiero mio padre. -Papà, non mi hai abbandonato...ma allora... -Ti ho seguito per proteggerti. Ma sono orgoglioso di te-. Guardai la finestra con la luce accesa, e dissi a me stesso: -Sono un uomo-.

Le Gemelle Strog

PIEMONTESI DI AIX

Conferenza sul Natale

Intervento di Mireille Fouque produttrice di "Santon"



Una bella e molto interessante conferenza con i piemontesi di Aix e Mireille Fouque - titolare dell'omonima azienda sorta nel 1934 ad Aix en Provence, produttrice dei caratteristici "Santon" (1) - sul Natale in Provenza e in Italia. Per l'occasione, abbiamo preso in consegna la Salle des Etats de Provence e abbiamo condiviso con il pubblico le origini delle nostre feste di Natale e di fine anno e del drink dell'amicizia.

Un messaggio di pace e fraternità con il nostro nuovo Consiglio Direttivo.

(1) I "santons" sono delle statuine per il presepe, tipiche della regione francese della Provenza la cui tradizione, importata dall'Italia, risale alla fine del XVIII secolo. Realizzati in argilla e di altezza variabile da 1-3 cm fino a 18-20 cm.

Vi sono inoltre i "Grands Santons", statue in terracotta e fil di ferro vestite con abiti tradizionali confezionati in stoffa provenzale alte circa 30 cm.



CLASSE 1949



Nella foto i 75enni della zona che hanno festeggiato con il tradizionale pranzo di leva

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Grazie agli ex allievi del Centro

Un incontro per ricordare i 70 anni della scuola

Ha avuto un buon successo il ritrovo degli ex allievi fine anni '60, del Centro di Formazione professionale di Dronero, organizzato lo scorso 15 novembre. Approfittiamo di questo spazio per i ringraziamenti a quanti sono intervenuti all'appunta-

mento. Innanzitutto un sentito grazie al gruppo di ex allievi che dopo la scuola professionale sono entrati all'Enel come manutentori delle centrali di tutta la Valle Maira; a quelli che hanno proseguito nell'attività di mec-

canico, anche con buone carriere professionali, presso le aziende della zona: Merlo, Michelin, Cometto, ex Milardi ora Caroni, Fonderie Bongioanni e anche trasferendosi in Fiat a Torino.

Un ringraziamento particolare

a Felice Lombardo di Cuneo, ma dronerese a quei tempi, che ci ha messo a disposizione fotografie di classe dell'epoca altrimenti introvabili e a Franco Missenti di Cartignano che ha voluto essere presente per la foto di rito pur con problemi di salute. Un ex allievo che non era presente nella foto scolastica di quei tempi e di cui ci si era quasi dimenticati per molti anni.

Un plauso a Dario Martini, ex allievo e responsabile di produzione presso l'azienda Milardi, ora Caroni, che non è mai mancato agli appuntamenti importanti e, tra i droneresi, Adriano Astesano, ex Cometto, e naturalmente per tutti quelli venuti anche da lontano. Un cenno particolare lo merita Romualdo Marro, a quei tempi residente a Vignolo, che viaggiava tutti i giorni in bicicletta per frequentare la scuola dronerese dato che non voleva pernottare nel convitto dell'ex caserma, a differenza di altri - alcuni dei quali provenienti da lontani comuni del Piemonte e anche della Valle d'Aosta che si

fermavano a Dronero anche nel fine settimana per tornare a casa solo in occasione delle festività principali.

Un grazie anche a Andrea Declementi di Acceglio ma trasferitosi a Torino presso la Fiat, che non è potuto essere presente all'incontro del 15 novembre, ma che ha manifestato un vivo interesse per incontrare gli ex compagni quanto prima.

Da ultimo un pensiero va a quanti degli allievi di allora. E sono già molti, non sono più tra noi.

Insomma un incontro davvero piacevole, uno scambio di racconti ed opinioni tra persone che continuano a vedersi a Dronero o che non si vedevano più da molti anni, portate altrove dal corso della vita.

Un'esperienza per certi versi anche commovente nel ricordo del grande impegno di don Michele Rossa che al Centro ha dedicato gran parte della propria vita e delle proprie energie fin dai primi anni cercando fondi e contributi per farlo vivere e crescere, partendo

prima dalla lavorazione del legno e poi dopo qualche anno con i primi corsi per tubisti idraulici per approdare al settore meccanico che ha fatto conoscere la scuola un po' ovunque garantendo un'ottima formazione agli studenti e la possibilità di trovare immediatamente una buona occupazione al termine del percorso scolastico. A quei tempi ci si formava spesso su strumentazione e macchinari dismessi e donati dalle aziende ma la passione dei formatori era tanta e la voglia di apprendere non mancava. Una buona preparazione di base dava la possibilità di imparare facilmente ad usare macchinari più complessi ed evoluti una volta entrati nelle aziende.

Un unico rammarico da parte degli organizzatori: non aver previsto per tempo una visita presso l'attuale scuola di via Meucci, in particolare presso l'officina, e doversi accontentare della foto di rito all'esterno della struttura. Ci auguriamo ci siano presto altre occasioni!

Gli organizzatori



Cfp 1



Cfp 2



Cfp 3

Nelle tre foto degli anni 65-67 sono riconoscibili molti giovani della zona: tra questi Giorgio Cucchiotti, Adriano Astesano, Felice Lombardo, Orofino (1° anno) Marco Conte, Aldo Rovera, Franco Chiappello, Sergio Cucchiotti (2° anno).

Cfp 1 il gruppo è ritratto con Costamagna, che insegnava disegno, tecnologia e progettazione e poi ha intrapreso una carriera in Fiat

Cfp 2 Gli allievi con Giovanni Biglione (a dx), allora assistente dei convittori e insegnante di Italiano, poi una lunga carriera nella scuola e l'impegno politico come amministratore a Villar, in Comunità montana e a Dronero. A sinistra Cavallari, anch'egli poi passato in Fiat il cui nonno materno, era sindaco di Stroppa al momento della costruzione della prima struttura del Centro nel piccolo comune della Valle.

Cfp 3 Gli allievi con un istruttore di saldatura di Saluzzo

BREVE STORIA AFP

Impegno e sacrificio

Una scelta vincente che cresce da 70 anni

Il Centro di Addestramento era nato nel 1954 a Stroppa con l'obiettivo di tentare in qualche modo di arginare il grande esodo dalla Valle del dopoguerra, offrendo ai giovani rimasti l'opportunità di una qualificazione professionale, inizialmente nell'ambito della lavorazione del legno, per garantire una possibilità di reddito soprattutto nei mesi invernali in cui le attività agricole erano sospese.

Il concorso di molte energie, la volontà delle amministrazioni di Valle, dell'Ufficio Montagna della Provincia e della Chiesa, con particolare impegno del parroco del paese don Giovanni Rovera, crearono i presupposti per la nascita della prima struttura presso un fabbricato già esistente a Basura di Stroppa che, nel tempo diventerà sede del Convitto e di una sezione della scuola secondaria di Dronero. Dopo qualche anno, nell'autunno 1959, il Centro si trasferisce a Dronero nei locali dell'ex Caserma Beltrico in Piazza XX Settembre, mentre a Stroppa resta la sede della cooperativa di falegnami nata dopo i primi anni dei corsi formativi. La scelta di Dronero, indubbiamente più centrale,

dà la possibilità di un ampliamento dell'offerta formativa ad un bacino decisamente più vasto. Direttore del Centro verrà nominato don Michele Rossa, che già partecipava da tempo all'attività della scuola, incarico che manterrà fino al 1986 con grande impegno e dedizione. Cambia il campo di interesse della scuola, si affaccia la meccanica per rispondere alle crescenti necessità dell'industria. Le difficoltà dei primi anni sono significative, le attrezzature sono per lo più strumentazioni dismesse dalle aziende ma ancora funzionanti e i sacrifici, anche economici, del personale sono encomiabili. La struttura cresce e si fa apprezzare e arriviamo agli anni '70 in cui nasce la nuova sede in via Meucci, tuttora in attività e raddoppiata come struttura. Da lì in poi la scuola diversifica l'offerta formativa, sempre più al passo con lo sviluppo tecnologico nei settori meccanico, elettromeccanico ed elettronico e si dota di attrezzature efficienti e moderne. Corsi preparatori di attimo livello che offrono ai ragazzi che li frequentano grandi possibilità di trovare subito sbocchi occupazionali.



Don Michele Rossa con la sua immancabile Vespa

Negli anni Il Centro, divenuto Azienda di Formazione Professionale, cresce ancora e accomuna sotto un'unica direzione, con sede a Dronero, anche i Centri di Verzuolo e Cuneo (per un certo periodo anche Ceva fece parte del gruppo). Insomma una realtà importante a livello provinciale e regionale nata dall'impegno di chi, a quei tempi, aveva intravisto una possibilità di sviluppo per aree definite "marginali".

Figure che certamente hanno lasciato un segno, prima fra tutte quella di don Michele Rossa, da molti definito il don Bosco della Valle Maira.



I primi laboratori di meccanica, anni '60, nella ex caserma, foto tratte dal libro di Elisa Dutto *Sessant'anni di Formazione - Edizioni Primalpe 2014*

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Traversata alla base del San Bernardo

Da B.ta Centro di Roccabruna, un bel sentiero collega le borgate Castello e Oggeri

Il monte S. Bernardo, nel suo versante rivolto verso Roccabruna tra i 1600 m e i 1000 m di quota, forma un ampio e ripido pendio, piuttosto brullo e pietroso, esposto a sud. Alla base di questo versante la pendenza si addolcisce, i terreni sono più fertili, con boschi di castagno, prati e borgate. In questa zona è possibile effettuare un breve giro ad anello (circa 5 Km) che in parte ricalca il Percorso Occitano, per lo più su sentieri e stradine in piano alternate a brevi salite e discese agevoli. La zona, eccetto qualche tratto nel bosco un po' più fitto, è solare con bei passaggi in zone aperte e panoramiche e angoli suggestivi adatti per una gradevole e rilassante sosta di contemplazione.

La partenza può essere fatta da Roccabruna Centro e la passeggiata si svolge a una quota tra i 900 e i 1000 metri.

Per chi vuole fare una gita un po' più lunga, descrivo un'escursione di una decina di Km con 500 m di dislivello con partenza da Roccabruna bassa.

1) Anello da Borgata Centro di Roccabruna per Oggeri e San Giovanni

Difficoltà: E escursionistico. Prevalentemente su strada sterrata e su sentiero. Poco più di un Km di asfalto.

Partenza: Borgata Centro di Roccabruna m 970. Dislivello: metri 200 circa. Lunghezza poco più di 5 Km per tutto il giro

Esposizione: Sud e sud-sud-ovest. Carte: Chaminar in bassa Val Maira di Bruno Rosano.

Tempo di percorrenza: due ore o anche tre, per escursionisti medi che vogliono dedicare un po' di tempo all'osservazione dell'ambiente circostante.

La borgata Centro si raggiunge da Dronero prendendo la strada per Roccabruna e tenendo la sinistra alla rotonda. Dopo un Km e mezzo al successivo bivio si tiene la destra e si giunge a Roccabruna Centro dove si parcheggia, nei pressi della



Borgata Castello di Roccabruna

chiesa. Giochi per bambini, fontana.

Itinerario

Dal piazzale della chiesa si sale al di sopra della fontana, per pochi metri erbosi. Si attraversa la strada asfaltata e si continua per il sentiero che prosegue verso l'alto e che in una decina di minuti (50 m di dislivello) porta alla chiesa della S.S. Trinità, posta su un bel ripiano. Si va ora a destra per un ampio sentiero pianeggiante, poi in lieve discesa raggiungendo la stradina asfaltata, che passando in piano sotto a un capannone abbandonato, porta in breve a borgata Castello (m 1010, fontane e chiesetta con possibilità di suonare la campana).

Sul fianco della chiesa si prende a sinistra il sentiero che in lieve di-

scesa attraversa un bel prato (indicazioni PO e Villar S. Costanzo). Il sentiero, alternando tratti in piano e saliscendi, prevalentemente nel bosco di castagni, porta, con un traverso di 1,7 Km a Oggeri, m 984. Oltre la borgata si continua per una strada in discesa; a un primo bivio si va a destra; dopo un po' la strada diventa asfaltata, passa presso le case di Copetto m 922 e, dopo due tornanti e altri 2-300 m di discesa, oltrepassa un ponticello.

Subito dopo si incontra un bivio; qui si prende a destra la strada asfaltata in ripida salita. Si tralascia la strada che, a sinistra, entra nella borgata Bernard e, poco più in alto, a un secondo bivio si va a sinistra per la via che spiana e diventa sterrata. Con circa un Km di

lieve salita si giunge a borgata San Giovanni con chiesetta e un nucleo di case ottimamente ristrutturate. Si prosegue, ora su strada asfaltata, per un breve tratto in discesa poi in salita giungendo al punto di partenza.

Da San Giovanni è anche possibile abbandonare la strada principale e salire sul fianco sinistro del nucleo di case e poi proseguire per sentiero nel bosco giungendo in 10-15 minuti a borgata Castello e, di qui, tornare all'auto per il percorso di andata. Un poco più lungo ma più piacevole.

2) Anello da Sacra Famiglia (Roccabruna Bassa) m 680 a Fontana dell'Asino m 1105

Difficoltà: E. Partenza: piazzale Sacra Famiglia di Roccabruna. Di-

slivello: m 500. Lunghezza: Km 10 circa. Tempo di percorrenza: 3-4 ore.

Il piazzale della Sacra Famiglia si raggiunge dal viale Sarrea di Dronero prendendo a destra il rettilineo per Roccabruna, alla rotonda si prosegue la salita a destra e, dopo circa 300 metri, oltrepassato il deposito dei bus, si giunge all'ampio piazzale con a sinistra la chiesa della Sacra Famiglia.

Itinerario

Subito sopra al piazzale, al primo bivio si prende a sinistra via Giorgio Boneto per borgata Verutti. Si prosegue per la strada asfaltata inizialmente poco ripida, poi in salita con alcuni tornanti. Subito dopo il bivio per Caire si lascia l'asfalto e si prende un sentiero che sale a sinistra e porta in breve a borgata Verutti (m 881). Oltre le case si prosegue per via sterrata e, dopo pochi metri, si prende un sentiero sulla destra, nel bel bosco di castagni, e in circa 10 minuti si raggiunge S. Giovanni. Si attraversa la strada e si sale fiancheggiando a sinistra le case della piccola e bella borgata. Si prosegue poi per sentiero tra i castagni fino a Castello. Si attraversa il borgo e, subito dopo la chiesa si va a destra (vedi itinerario precedente), e si segue il sentiero del PO fino a Oggeri. Oltrepassate le case, dopo breve discesa, al bivio si va a sinistra per sterrata, si oltrepassa un vallonecello; più avanti la via diventa sentiero e sale nel bosco fino a Fontana dell'Asino m 1105. La fontana non c'è più, rimangono alcune case diroccate.

Si prende ora il sentiero che va in piano a destra, poi scende, si trasforma in stradina, passa sul bordo di un prato e poi più in basso confluisce in una strada che si segue verso sinistra. Dopo quattro tornanti, a un bivio, si prende a destra per una strada che, dopo circa un Km diventa asfaltata, volge decisamente a destra, passa alla borgata di Prarosso e sempre in discesa porta al piazzale di partenza.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

La straniera

Una giovane in cerca di se stessa, in montagna

Ho intercettato senza volerlo uno dei casi editoriali del 2024, questo "La straniera", romanzo da poco uscito e già ristampato più volte. All'acquisto la cassiera della libreria esclama "... ma tutti comprano questo libro!" mettendomi di buon umore perché l'aspettativa sembra ben riposta: infatti non c'è nulla di più avvilente del comprare un libro che fin dalle prime pagine si rivela non all'altezza delle promesse. Le premesse, pertanto, sono buone e il libro, il romanzo d'esordio di una giovane scrittrice che trova la sua strada frequentando la scuola Holden di Torino, si rivela coinvolgente, introspettivo, avvincente. La scrittura è quella di un fraseggio piuttosto breve che molto si presta a dare forma ai pensieri della protagonista e che, non perdendo mai il ritmo lungo la narrazione, contribuisce a mantenere la giusta intensità tanto nella descrizione degli avvenimenti quanto nell'espressione più intimistica dei pensieri dei protagonisti. Purtroppo non ho potuto conoscere l'autrice,

presente alla recente edizione de "Il ponte del dialogo" a Dronero, ma la scrittura, giovane e spigliata come ci si immagina lei sia, ci dice molto. È la storia di Beatrice (Bea nel libro), una ragazza in rotta con il mondo in cui vive (la città, la famiglia, lo studio all'università) e che, appassionata di montagna, decide di iniziare a frequentarla non più come escursionista ma andandoci ad abitare e diventando gestora di rifugio. Ed è così che all'inizio di maggio di un anno recente entra nella squadra di giovani che lavorano presso il rifugio gestito da oltre trent'anni da un uomo, il Barba, personaggio che riempie la narrazione con la sua presenza ruvida nel quotidiano della gestione del rifugio. Nel libro il Barba è uno dei due protagonisti maschi: l'altro è il malgaro Elbio, giovane con il quale Beatrice stabilisce un contatto intimo fatto di sguardi, respiri, sfioramenti e che arriva ad immaginare una vita con lei. Ma i protagonisti veri del romanzo forse non sono gli uomini e le donne che

ne animano la storia. I protagonisti in assenza dei quali nulla del romanzo avrebbe più senso sono, di fatto, la montagna, il lupo, le vacche, il cielo, la neve, il bosco, i pascoli e tutta quella natura che avvolge la vita del rifugio e dei vicini malgari. Beatrice è una ragazza piena di rabbia che trova nella fuga dal suo ambiente abituale la temporanea soluzione alle proprie inquietudini. Che la fuga finisca in montagna, tuttavia, non è un caso: dell'autrice, infatti, sappiamo che a diciassette anni ha compiuto un percorso simile e credo che molti dei tratti che troviamo in Bea, così come delle esperienze della protagonista, non siano altro che la trasposizione romanzata di quanto lei stessa deve aver vissuto in passato. La natura protagonista, scrivevo poco fa, e infatti le descrizioni del tempo atmosferico, delle stagioni, dei sentieri percorsi di notte, della figura stessa della montagna (la Becca) che domina la zona, dei pascoli, dei boschi e di quanto altro anima la valle



nella quale si trova il rifugio, sono molto realistiche e rendono vivi non solo gli animali ma tutto l'ambiente nel quale Bea si è rintanata alla ricerca di un mondo che sia diverso, che sia altro, che non abbia nulla in comune con quello che lei si vuole lasciare alle spalle.

Nel libro non è indicato il rifugio nel quale l'autrice immagina si svolga la storia tuttavia alcuni dettagli forniti mi portano ad immaginare che questo possa essere il rifugio Sellarices, nel parco Orsiera-Rocciavré (la Becca, la vicina Orsiera, il rifugio raggiungibile su strada sterrata, un sanatorio non lontano...), ma questo, in fondo, non ha veramente importanza. La storia non si

conclude nel modo in cui il lettore, forse, si aspetta. Bea trova la sua strada, almeno temporaneamente, e questa, sebbene velatamente annunciata nel corso della narrazione, si presenta sorprendendo chi immaginava un epilogo diverso, più scontato. Ma questo è il giusto pegno da corrispondere all'inquietudine della protagonista, alla sua necessità di altro, di altrove, di lontano dal prefissato e dal previsto nel quale è cresciuta e dal quale ha deciso di allontanarsi tagliando ferocemente i ponti con il passato. Sarebbe interessante sapere come prosegue la storia di Bea: alla fine, raggiunta la maturità, Bea che vita sceglierà? Secondo me diventerà scrittrice ...

Un bel libro questo "La straniera" soprattutto se pensiamo che è la prima assoluta per la giovane Marta Aidala.

Paolo Bersani

Marta Aidala, *La straniera*, Ugo Guanda Editore, 2024. Il libro è in vendita presso la cartolibreria Alice di Dronero.

DOTTORATO POST LAUREA



Lo scorso martedì 3 dicembre, Nico Margaria ha discusso la tesi di dottorato presso l'Università Paris-Saclay dal titolo: "Sorgenti di fotoni singoli efficienti basate su quantum dot nel vicino infrarosso".

Al giovane che ha completato il percorso di studi universitari post laurea, le congratulazioni dei familiari e della redazione.

PETANQUE

Oro per l'Italia al Mondiale di Digione

Il dronerese Andrea Chiapello tra i protagonisti del successo

Una grande prestazione dei giovani della Nazionale italiana di Petanque che lo scorso 8 dicembre, in Francia, hanno conquistato il tetto del mondo. Andrea Chiapello, Alessio Cocciolo, Davide Laforè e Diego Rizzi, guidati dal commissario tecnico Riccardo Capaccioni e dal capo delegazione Vincenzo Santucci, sono stati i protagonisti del trionfo azzurro nel cinquantunesimo Mondiale allo stadio Zenith di Digione.

Un successo di portata storica, rincorso per ben 45 anni. Risale infatti al 1979 l'ultimo oro mondiale, seguito da sei medaglie

di bronzo. Anni segnati dal costante predominio francese, con gli italiani fermati per ben sei volte in semifinale. Già dalla medaglia di bronzo di Santa Susanna, nella gara iridata del 2021, si era fatta avanti l'idea che un'impresa degli azzurri potesse essere alla portata ed ora il risultato tanto atteso è arrivato. I numeri testimoniano la superiorità della formazione italiana: ben 117 punti realizzati contro 43 subiti, unica gara in bilico quella con il Benin nei quarti, finita 13-11. A sorpresa l'avversario finale è stato il Madagascar (superato per 13 a 11) vera rivelazione del

mondiale che ha conquistato il titolo nel tiro di precisione e ha inflitto un pesante 13-3 in semifinale alla Francia, grande favorita nonché padrona di casa. Una medaglia d'oro che riempie di soddisfazione il presidente federale, Marco Giunio De Sanctis: "La Petanque campione del mondo a terne è il più grande risultato che la Fib potesse raggiungere. A nome dell'intero Consiglio federale, un immenso plauso per lo strepitoso risultato ottenuto".

Ancora più euforico il commissario tecnico Capaccioni: "Dai numeri - ha detto - si capisce che una vera valanga azzurra ha investito la Borgogna. Un intero campionato vinto senza subire sconfitte, considerando il livello di gioco espresso dalle pretendenti al titolo. Medie di bocce giocate utili da togliere il fiato: si parla dell'ottanta per cento sfiorato in tutte le partite su terreni micidiali". "Sono felicissimo di questo risultato - ha concluso Capaccioni - orgoglioso dei ragazzi e del loro lavoro svolto per arrivare sin qui. Sette anni fa prendeva questa Nazionale che era a bocca asciutta da risultati di squadra da anni e piano piano sono riuscito a cambiare la mentalità dei ragazzi".

E Santucci, capo delegazione, ha aggiunto: "Dopo quarantacinque anni riproponiamo il titolo mondiale in Italia. Soddisfazione doppia perché ottenuta in casa dei campioni francesi. Ha vinto la squadra, il gruppo, l'unità nel voler raggiungere un obiettivo e un sogno comune. Indubbio l'interesse del pubblico, si racconta che alla kermesse iridata erano presenti oltre 4000 spettatori paganti al giorno.



Nella foto il podio mondiale a Digione. Andrea Chiapello quarto a destra

BOCCE - PETANQUE

Memorial Bertola a terne

La vittoria va alla Biarese di Demonte



Nella foto la terna della Biarese con gli arbitri Davide Gallo e Luciano Fiandino, e l'assessore allo sport Diego Bressi.

La terna della Biarese di Demonte, con Saverio Amormino, Stefano Bruno e Alessandro Parola, si è aggiudicata la seconda edizione del Memorial Domenico Bertola, gara nazionale organizzata dalla Petanque Buschese e diretta dall'arbitro Luciano Fiandino, a cui hanno partecipato una quarantina di formazioni.

Il team di Demonte si è imposto sulla Costigliolese di Maurizio Biancotto, Erik Galanti e Paolo Girodengo, prevalendo nella finale con il punteggio di 13-2. Netto anche il successo demontese in semifinale nei confronti della Valle Maira di Mosè Nassa, Fabio Musso, Thomas Rinaudo, battuti 13-0.

Decisamente più equilibrata, invece, l'altra semifinale fra la terna della Costigliolese e la Vita Nova di Savigliano con Steven Bresciani Laforè, Babacar Dieng, Francesco Bruno Rosso: l'equilibrio si è rotto soltanto sul 9-7.

TENNIS

Campionato invernale

Protagonisti i giovani tennisti droneresi



Nella foto, la squadra Under 14. Da sinistra: Lorenzo Massa, Lorenzo Chiari-Arioni, il Maestro Federico Aimar, Michele Lerda e Christian Tesio (manca nella foto Giacomo Pastore)

Per la prima volta il circolo dronerese ha iscritto una squadra giovanile ai campionati invernali regionali di tennis. Si tratta di una competizione a squadre che si svolge tra novembre e gennaio e che rappresenta il primo evento del nuovo anno tennistico (ricordiamo che la stagione del tennis amatoriale va dal 1° novembre al 31 ottobre dell'anno successivo). La scelta è ricaduta sugli Under 14 maschili nella cui categoria il T.C. Dronero può contare su almeno cinque elementi in grado di ben figurare.

Complessivamente le squadre iscritte sono risultate essere solamente sette (quattro del torinese, una di Vercelli, una di Asti e la nostra) e così è stato fatto un unico girone con partita di sola andata e

per tanto tre in casa e tre in trasferta; inoltre le prime quattro del girone accederanno ad un tabellone finale ad eliminazione diretta, per decretare la squadra campione, che si disputerà in un circolo di Torino a fine gennaio. I ragazzi sono stati iscritti per fare esperienza, consapevoli che difficilmente sarebbero potuti arrivare risultati favorevoli contro circoli di tutt'altro livello, ma sin dalla prima giornata i giocatori droneresi hanno dimostrato di avere idee ben diverse. L'esordio è avvenuto in trasferta a Chivasso, presso il circolo Tirumapifort, una struttura con cinque campi coperti da tennis (tre in green-set e due in terra), due campi coperti da padel, sala pesi, sala fitness, bar e così via ed un'infinità di soci.

Ma ciò non è bastato a fare la differenza e dopo quasi sei ore di battaglia erano i giovani droneresi ad aggiudicarsi la giornata per due a uno, vincendo il doppio decisivo, al super tie-break del terzo set, dopo che i due singolari si erano conclusi sull'uno pari. Questa inaspettata vittoria ha messo le ali ai nostri ragazzi che la settimana successiva, in casa contro il Vercelli, hanno chiuso i conti già dopo i singolari e così la sconfitta nel doppio è risultata ininfluente e la giornata è andata ai nostri colori con un altro 2 a 1. Si è arrivati alla terza giornata, nuovamente in casa, questa volta contro il Caselle, squadra con la quale condividevamo il primo posto in classifica. Stavolta l'impegno sembrava veramente proibitivo perché gli avversari avevano classifiche decisamente più alte, ma non solo siamo riusciti a vincere nuovamente i due singolari ma addirittura il doppio conclusivo e così abbiamo battuto la squadra, in teoria, più forte del girone per 3 a 0.

Ora siamo a metà cammino perché mancano tre giornate, ma ormai la qualificazione al tabellone finale a quattro è certa ed i ragazzi sono intenzionati a continuare sulla strada intrapresa. Già nei campionati estivi, nel maggio di quest'anno, si erano visti dei miglioramenti però adesso il livello comincia a salire decisamente ed oltre a questi ragazzi c'è un gruppetto di ragazze di una dozzina d'anni di età e dei ragazzi under 10, veramente promettenti. Non resta quindi che continuare a lavorare con impegno, sia da parte dei ragazzi sia degli insegnanti, e passo dopo passo cercare di raggiungere traguardi sempre più significativi ed ambiziosi.

ASD TC Dronero

BENEMERENZE CONI

Stella al Merito Sportivo

Stella di Bronzo a Graziano Giordanengo (Fidal)

L'Onorificenza della "Stella al Merito Sportivo" ha tre distinti gradi: oro, argento e bronzo. Essa può essere concessa alla bandiera di enti sportivi che con continuità e meritoria azione nel campo della promozione e dell'attività agonistica abbiano contribuito a diffondere e onorare lo sport nel Paese; a personalità sportive che con opere di segnalato impegno ed in positività d'intenti abbiano lungamente servito lo sport, a personalità sportive straniere particolarmente meritevoli per aver operato in favore dello Sport Italiano e ai Gruppi Sportivi Militari e Civili e ai Gruppi Sportivi dei Corpi di Polizia esclusivamente a livello nazionale. La Stella di bronzo al Merito Sportivo viene attribuita di diritto ai Delegati Provinciali del CONI, ai Delegati del CONI presso le Comunità Italiane all'estero a conclusione di un quadriennio olimpico.

L'Onorificenza della Stella al Merito Sportivo può essere concessa una sola volta per ogni distinto grado e la concessione avviene per gradi successivi di merito. Tra la concessione della Stella di bronzo e la Stella d'argento deve intercorrere un periodo di almeno 4 anni e tra la concessione della Stella d'argento e la Stella d'oro deve intercorrere un periodo di almeno 7 anni. Tra i premiati anche Graziano Giordanengo, vicepresidente dell'Atletica Dragonero, vice presidente regionale Fidal e presidente provinciale Fidal, a cui è stata assegnata la stella di bronzo.



Graziano Giordanengo

ATLETICA DRAGONERO

Un 2024 ricco di soddisfazioni

La stagione agonistica è ormai finita ed il bilancio del 2024 è più che positivo per l'ASD Dragonero di Dronero sia a livello organizzativo che nei risultati conquistati nelle varie competizioni, portando il nome dei nostri sostenitori in giro per il Piemonte e l'Italia.

La società cuneese si è confermata tra le migliori in Piemonte, conquistando molti successi nelle classifiche a punteggio, diversi podi regionali nei campionati di società delle diverse specialità, 50 titoli provinciali, 14 regionali e 2 podi italiani individuali.

Il settore giovanile è ormai un punto di forza della squadra, dei 252 tesserati ben 137 hanno meno di 18 anni.

Molti sono i giovani promettenti che si sono distinti a livello provinciale, regionale e nazionale. Su tutti citiamo Sofia Bertone che si è qualificata per gli italiani cadetti in pista di Rieti ed ha contribuito al 3° poseto del Piemonte.

Ottimo il 4° posto di Società cadette nel campionato italiano di corsa in montagna di Lanzada (SO) con Marianna Belliardo, Chiara Bondar e la borganina Francesca Carignano. Ottime anche le prestazioni dei fratelli Francesco e Simone Italia, di Anna Alessiardi, Ester Chiarla e Francesca Bianchi. Tra gli adulti spicca il titolo italiano di categoria di Mario Marino nella 100 Km del Passatore e il 3° posto di Elio Rubis nei campionati italiani di corsa campestre. L'atleta con più podi assoluti è stata Eufemia Magro (25 volte con 17 vittorie di ca-

tegoria) che ha anche conquistato 3 titoli regionali. Il bovesano Guglielmo Giuliano si è confermato tra le migliori promesse a livello regionale e nell'inverno ha vinto il titolo italiano ed europeo di Winter triathlon.

Sempre più numerosi i giovani che stanno partecipando ai corsi di atletica leggera tenuti da Gioele Crosio, Monica Sarzotto, Marco Corino, Daniele Crosio, Alberto Origlia, Isa Pomero e Sergio Chiapello al campo di atletica di Cuneo e nelle palestre di Cuneo e di Dronero. Numerosi gli atleti che stanno ottenendo risultati positivi ma la cosa più bella è vedere l'entusiasmo con cui partecipano agli allenamenti e alle gare. A livello organizzativo la società è stata impegnata intensamente tutto l'anno iniziando dal Giro dei Carubi di Borgo San Dalmazzo Trofeo AVIS, tra le manifestazioni più importanti in Provincia, la corsa in montagna nazionale di Cervasca, la cronoscalata Dronero - Montemale, la Dronero - S. Anna di Roccabruna. La società ha inoltre collaborato con le Proloco locali in diverse non competitive tra le quali spiccano la 4 passi all'ombra del campanile di Chiesa Nuova e le lumache da corsa di Borgo. Ringraziamo le varie amministrazioni comunali, la Banca di Caraglio, l'idrotermica Allegri, l'AVIS di Borgo San Dalmazzo, la Jolly Gel di Caraglio, Basik di Borgo San Dalmazzo, Alptec di Borgo e il Centro del Sorriso di Cuneo per l'aiuto che ci hanno dato durante l'anno.

Graziano Giordanengo

CALCIO - ECCELLENZA

La Pro nella scia delle prime

Una sconfitta, una vittoria e un pareggio

Prestazioni alterne quelle che la Pro Dronero ha messo in campo nelle prime tre gare di dicembre. Una sconfitta a Torino, una vittoria casalinga e un importante pareggio nella trasferta alessandrina del 15 dicembre.

Vanchiglia 1915 3
Pro Dronero 1

Domenica 1° dicembre. Nella trasferta torinese in casa del Vanchiglia, formazione di bassa classifica e bisognosa di punti, i draghi subiscono la quarta sconfitta stagionale. Allo stadio "Gaspere Tallia" ad andare in vantaggio sono i padroni di casa, al 42° del primo tempo, con Matteo Tatili. E sull'1-0 si chiude la prima frazione. Al rientro in campo, dopo 13 minuti di gioco, la Pro Dronero pareggia con Paride Boniello. La gara sembra raddrizzarsi, ma al 22° è ancora il Vanchiglia a passare nuovamente in vantaggio con Diego Castagna e poi, al 37° minuto della ripresa, le speranze dei bianco-rossi si chiudono definitivamente con l'allungo di Matteo Valli Casadei, appena entrato in campo, che porta il risultato sul 3-1. Risultato che non cambierà più nei minuti finali con la Pro che scivola ancora indietro in classifica.

Pro Dronero 2
Pinerolo 1

Domenica 8 dicembre. Si torna a giocare al Filippo Drago e questa volta la Pro Dronero mette a segno una vittoria importante sul Pinerolo, al momento secondo in classifica. La doppietta di Fabrizio De Peralta, che va a segno al 25° e al 40° del primo tempo, segna la riscossa dei draghi. La formazione bianco-blu di Pinerolo, riesce ad accorciare le distanze sul finire del secondo tempo, siamo al 40°, con Giorgio Culotta. I draghi di Antonio Caridi tornano così a vedere più da vicino la parte alta e affollata della classifica, guidata ancora dalla Giovanile Centallo: ben sei squadre in soli cinque punti.



Fabrizio De Peralta

Valenzana Mado 0
Pro Dronero 0

Domenica 15 dicembre. Trasferta impegnativa contro la Valenzana, al momento seconda a pari punti con un'altra formazione alessandrina, la Luese. E dal comunale di Valenza, la Pro porta a casa un buon pareggio grazie alle reti di Vittorio Tosi e Fabrizio De Peralta. Per i padroni di casa le marcature sono di Lorenzo Simone e Giuliano Regolanti. La parte alta della classifica si rivoluziona parecchio rispetto alla domenica precedente, con Pinerolo e Alba vittoriose che si avvicinano alla capolista Giovanile Centallo sconfitta nel derby con il Cuneo Olmo, e adesso sono ben sei squadre racchiuse in soli tre punti di differenza. La posizione dei "draghi" rimane sostanzialmente invariata, a poca distanza dalla zona play-off.

Pro Dronero
Cuneo Olmo

Domenica 22 dicembre. Il derby con i cuneesi è in realtà il recupero dell'ottava giornata, rinviata a fine ottobre per maltempo, e chiude il girone di andata. Il giornale va in stampa prima, ne riferiremo a gennaio. Partita che, a questo punto, diventa determinante per chiudere bene prima della pausa invernale. Si tornerà in campo domenica 12 gennaio, con la prima di ritorno, che vede i



Il portiere Piazzolla

bianco-rossi impegnati al Filippo Drago con la Cheraschese.

ST

Classifica 14ª giornata

Giovanile Centallo 27 punti; Pinerolo 26; Alba Calcio 26; Cuneo 1905 Olmo, 25; Valenzana Mado 25; Luese Cristiano Alessandria 24; Pro Dronero, 20; Acqui F. C., 19; Ovadese 19; Pro Villafranca 18; Vanchiglia 1915, 17; Cheraschese 1904, 16; Carmagnola Queenar 15; CBS Scuola Calcio 10; SD Savio Asti 10 e Alpiignano 9.

Marcatori Pro Dronero

Rigoberto Capitao 11 reti, Fabrizio De Peralta 4, Paride Boniello 3, Vittorio Tosi 3, Manuel Matija 1, Anouar Benrhoulzile 1.

PRO DRONERO
Arriva Obase

Si apre il mercato invernale

La Pro Dronero rinforza il suo organico, per affrontare la seconda parte della stagione, con l'arrivo di Dylan Edwin Obase, attaccante del 2006, con un passato nelle giovanili del Lascaris e proveniente dal San Domenico Savio di Asti.

CALCIO - SECONDA CATEGORIA

Val Maira campione d'inverno

Con un turno d'anticipo e altre due vittorie

Val Maira 1
Olimpic Saluzzo 0

Domenica 1° dicembre. Al comunale di Roccabruna, il Val Maira difende il primato (più sei sul San Biagio che insegue) e supera con il minimo scarto gli ospiti dell'Olimpic Saluzzo. I bianco blu vincono la gara grazie alla rete di Lorenzo Chiapello. Formule diverse scelte dai due allenatori per la disposizione in campo: un quattro-tre-tre per il Val Maira di Gabriele Destefanis e un cinque-quattro-uno per i giallo -blu saluzzesi di Benedetto Genova.



Samuele Ansaldi



Lorenzo Rovera

Lagnasco 2
Val Maira 3

Domenica 8 dicembre. Ancora una vittoria, la decima stagionale, nella trasferta a Lagnasco. Il Val Maira va a segno con Christian Basko, che apre le marcature; per i padroni di casa pareggia Mattia Angarano e poi Danilo Ponsi segna il momentaneo vantaggio. I bianco-blu vanno in parità con Chigozie Ahanotu ed infine Andrea Dalmasso, da poco entrato in campo in sostituzione di Andrea Bonelli, batte il portiere avversario segnando il gol del vantaggio roccabrunese. Con questo risultato si chiude la partita e i bianco-blu portano a casa altri tre punti che consolidano il primato in classifica. Ora il Val Maira, a quota 30, è a otto punti dalla seconda, Gressio.

Val Maira 0
Caraglio 0

Domenica 15 dicembre. La tredicesima giornata di campionato dovrebbe chiudere il girone di andata, ma resta ancora il recupero di domenica 22 dicembre, con trasferta a Revello. La gara casalinga contro il Caraglio Calcio si chiude a reti inviolate e con i due contendenti che si spartiscono la posta in palio. Il punto acquisito nella partita odierna e il vantaggio accumulato nelle gare precedenti, consentono tuttavia ai Bianco-blu di Roccabruna di fregiarsi del titolo di campioni

d'inverno, nonostante la vittoria della diretta inseguitrice, Gressio.

Dopo il recupero e la lunga pausa invernale, tempo permettendo, si riprenderà domenica 26 gennaio con lo Sporting Savigliano ospite al comunale di Roccabruna.

Classifica 13ª giornata

Val Maira 31 punti, Gressio 25, Giovanile Genola 22, Roretense 22, San Biagio 21, Sporting Savigliano 20, San Chiaffredo 15, Virtus Busca 15, Benese 14, Caraglio Calcio 13, Revello 11, Olimpic Saluzzo 11, Carrù Magliano Alpi 10, Lagnasco Calcio 6.

PALLAPUGNO MONASTERO

Cena di fine stagione

Progetti per il nuovo anno

A conclusione di una stagione agonistica che ha visto la società di Monastero impegnata nei settori Promozionale ed Allievi, con alterne fortune soprattutto nella serie minore, si è svolta lo scorso 16 novembre la tradizionale cena di fine stagione 2024, presente anche il consigliere della banca di Caraglio Roberto Aimar.

In attesa di definire le squadre per la prossima stagione 2025, il Consiglio Direttivo ringrazia tutti coloro che con impegno e dedizione portano avanti questo sport.

Grazie agli sponsor

Il direttivo della Pallapugno di Monastero ringrazia tutti gli sponsor che, con il loro contributo, hanno consentito la realizzazione della stagione sportiva 2024: Comune di Dronero, Banca di Caraglio, Borgo Design Cucine e Arredamenti, Nazari Marco ortofrutta, Cucchiotti Giorgio decoratore, Dao Alessandro impresa edile e Dao Service, Chiochia Elio termoidraulica, Arneodo Materiali edili e il nuovo sponsor Il portico SNC di Gerbaudo Dario e Corrado, pizzeria ristorante.



Nella foto la squadra dei giovanissimi del settore Promozionale

JUNIORES UNDER 19

La Giovanile Pro tra le prime

È pausa invernale, si riprenderà a febbraio

L'Under 19 della Pro Dronero archivia un mese in chiaroscuro con due sconfitte e un pareggio. Ciò nonostante si mantiene ancora in buona posizione nella classifica del girone B della provincia di Cuneo. Alla pausa invernale, si chiude con un buon quarto posto, a soli cinque punti dalle due inseguitrici della capolista Pedona di Borgo San Dalmazzo.

Busca 1920 - Pro Dronero 4-1

Sabato 30 novembre. Il girone di andata si chiude con una pesante sconfitta per i draghi Under 19 in trasferta a Busca. Per i padroni di casa vanno a segno Andrea Guarino, Mattia Chiapello, con una doppietta, e Tommaso Ravaoli. La rete dei bianco-rossi porta la firma di Youssouph Traore.

Lagnasco Calcio - Pro Dronero 1-0

Sabato 7 dicembre. La dodicesima giornata, prima di ritorno, si chiude ancora con una sconfitta, questa volta di misura, in trasferta al comunale di Lagnasco. È Attilio Daija a realizzare la rete dei padroni di casa, al 3° minuto.

Il punteggio non cambia per tutto il resto del secondo tempo e la gara si chiude con questo risultato.

Pro Dronero - Bisalta 3-3

Sabato 14 dicembre. Si torna a giocare al Filippo Drago, ospite la formazione del Bisalta di Beinette, e la Pro Dronero ne esce con un pareggio e un punto che muove la classifica. A segno Cheikhou Traore, Ibrahima Bamba e David Averaldo. Le tre reti degli avversari, invece, sono state siglate da Karim Fofana, Lorenzo Santini e Davide Marrone. Un risultato utile, dunque, e molto lavoro da fare nella lunghissima pausa invernale. Si riprenderà infatti, da calendario, con la quattordicesima giornata, il prossimo 15 febbraio in trasferta a Centallo contro la squadra fanalino di coda.

ST

Classifica 13ª giornata

Pedona BSD 30 punti, Bisalta 27, Busca 1920 27, Pro Dronero 22; Valle Varaita Calcio 19, San Benigno 17, Boves MDG Cuneo 16, US 2000 12, Lagnasco Calcio 12, Auxilium Cuneo 11, Azzurra 10, MG Centallo 7



Bamba protagonista nella formazione U19

DI FIORE IN FIORE

L'Agrifoglio, re del bosco invernale

Messaggero di speranza e di pace

Gloria Tarditi
 difiorinfiore.blogspot.it

L'inverno, stagione del buio, dona al bosco ormai spoglio quella luce che mai d'estate avrebbe potuto penetrarlo. Ora che i castagni, i frassini, i tigli, i ciliegi selvatici e gli altri alberi a foglia cedua sono nudi, privati del loro variegato fogliame, è il momento dei Sempreverdi dominanti questo nuovo scenario naturale. Bossi, tassi, abeti, tui e, in primo piano, il maestoso e bellissimo **Agrifoglio** che può raggiungere oltre dieci metri d'altezza, addirittura venti in certe nostre zone montane e in Bretagna.

Vive anche fino a duecento anni l'Agrifoglio, dal greco 'agria', letteralmente 'selvatico', detto anche **Aquifoglio**, **Alloro spinoso** o **Pungitopo maggiore**; in occitano moltissime le dizioni che cambiano di luogo in luogo: **Agrevon, Agréu, Gréulo, Grevol, Grefol o Grifol, Grifou** (Mistral, *Le Trésor*), **Houx** in franco-provenzale, in inglese **Holly**, da cui prende il nome la celeberrima americanissima Hollywood - **bosco di agrifogli**- mitica città del cinema (che di magia si tratti, anche se adeguata ai nostri giorni, sembra appropriato). **Holly King**, nella mitologia celtica, è per antonomasia l'Albero del solstizio invernale fin dagli antichi rituali del **Nollag**, periodo natalizio gaelico, così come la **Quercia** era la **Signora** dei mesi caldi (**Oak King**). **Re Agrifoglio** rappresentava il sole al declino e **Regina Quercia**, il sole in ascesa, due personaggi entrambi protagonisti, in lotta l'un contro l'altro nella festa celtica precristiana di **Yule** che consisteva, com'è probabile, in una veglia collettiva durante la notte più lunga dell'anno, tutti insieme appassionatamente dal tramonto all'alba successiva, per avere concretamente la certezza che il sole tornasse a sorgere ancora.

Per il brillante color rosso acceso delle tonde bacche, l'Agrifoglio, fin dai tempi dei Saturnali che nell'antica Roma si svolgevano intorno al 17 dicembre, venne consacrato per riti propiziatori; a Natale in tutto il mondo occidentale, a partire dalla terra d'Irlanda, un ramo di questa pianta simboleggia un messaggio di pace e prosperità.

Inconfondibile per le lucidissime foglie coriacee di un bel verde vivo ... con o senza spine a sua scelta! Recenti studi avvalorano infatti l'ipotesi che sia la pianta stessa a dotarsi di foglie differenti, più o meno spinose se non addirittura lisce, variandone all'occorrenza



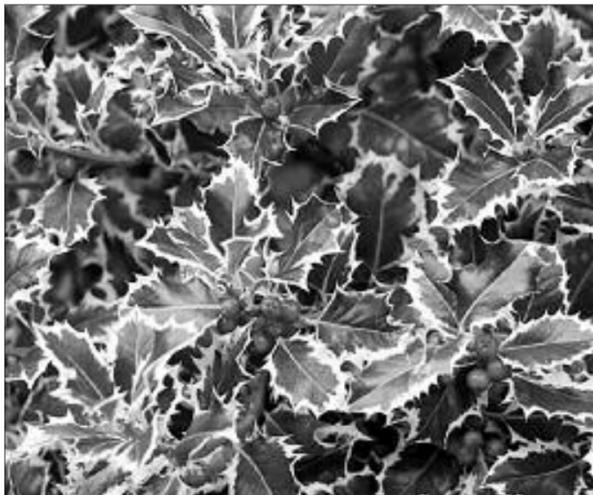
Arbusto di Agrifoglio

la forma anche di ramo in ramo come 'risposta molecolare alla pressione ambientale', per un efficace strumento di difesa dagli animali selvatici (*National Geographic*).

In questo contesto l'Agrifoglio, simbolo di fertilità, vitalità e capacità di difesa grazie agli aculei, è stato anticamente considerato uno 'scaccia-spiriti maligni', memoria storica di ataviche usanze sacrali sopravvissute e rivisitate fino ad oggi nelle feste religiose e domestiche del mese di dicembre.

Reminiscenze di tradizioni pagane si riscontrano nel ceppo natalizio, nell'utilizzo delle candele augurali e delle luminarie, riti che ci consegnano messaggi di gioia e di speranza per una prossima rinascita. Il ritorno della luce che gradatamente sconfigge l'intensa oscurità stagionale, aiuta ad allontanare incertezza e sgomento proprio nel momento in cui la vita si fa più dura per il freddo, il buio e la morte. Nella medicina popolare **Ilex** veniva impiegato come rimedio ai disturbi renali e della diuresi, ma soprattutto contro febbre e dolori reumatici. Direttive del Ministero della Salute risalenti al luglio 2009 hanno disposto che la pianta non possa essere utilizzata come integratore alimentare avendo caratteristiche di tossicità dovute ad alcuni dei suoi componenti basilari come l'**ilicina**, potente irritante di stomaco e intestino, contenuta soprattutto nelle bacche, cibo prelibato per gli uccelli di bosco.

I bianco-rosati fiori della pianta, raccolti in primavera e preparati secondo il metodo solare del medico britannico Edward Bach, costituiscono **Holly** uno dei 38 rimedi floriterapici per il riequilibrio interiore quando prevalgono stati d'animo negativi: *eccessiva diffidenza o invidia, gelosia e desiderio di vendetta, sospetto e rancore*, sentimenti che finiscono per tormentare e, se somatizzati, provocano malattie. Messi a punto dallo scienziato in una vita consacrata alla ricerca, i 'Fiori di Bach', comunemente noti come 'medicina dell'anima' sperimentati da un numero sempre crescente di persone, rispecchiano il criterio olistico che comporta una riflessione critica sul ruolo della medicina in generale. Bach, come il dottor Hahnemann fondatore dell'Omeopatia, sosteneva che per la guarigione fosse necessario curare l'uomo, non la malattia.



Agrifoglio con le caratteristiche bacche rosse

CLASSE 1939



Nella foto gli 85enni di Dronero e Valle Maira (Foto Raffaele Romano)

Scuola e inclusione



Gentile direttore, in vista delle prossime iscrizioni alle scuole Primarie di Dronero, vorrei fornire, come insegnante di Matematica del plesso Allemandi in piazza Marconi, alcuni dati obiettivi per aiutare le famiglie nella loro scelta.

Se vi è una materia che con certezza consente di valutare il grado di preparazione degli alunni, questa è la matematica, in virtù del fatto che le risposte o sono corrette oppure no. L'Istituto Comprensivo di Dronero, grazie alla professoressa Federica Galvagno, per l'ennesimo anno ha preso parte (dalla terza elementare alla terza media), ai Giochi matematici del Mediterraneo.

Si tratta, essenzialmente, di prove di logica, dunque favorite da nuovi metodi didattici che prediligono le competenze anziché le nozioni. Bene, vediamo com'è andata per il nostro plesso, quello di **piazza Marconi**, nella prima fase dei Giochi.

Nella categoria **terze primaria** troviamo **2 alunni ai primi 5 posti**; per le **quarte**, dove si è classificata prima un'alunna di **Roccabruna**, troviamo **6 alunni** di piazza Marconi nei **primi 20**; per le **classi quinte**, **quattro alunni nei primi 10**, di cui il **primo posto**, seguito da **Oltremaira**.

Insomma, per essere un plesso con un'alta percentuale di alunni di origine straniera (pari al 56,65

%, che secondo alcune famiglie droneresi dovrebbero rallentare l'apprendimento dei loro figli), niente male ...

Visto che ci siamo, diamo uno sguardo anche alla **classifica delle medie**, perché potrebbe accadere che i "nostri" ex alunni si siano poi "persi" cambiando scuola e metodi di studio.

In **prima media** troviamo ai **primi due posti** 2 ex alunni di **piazza Marconi**; in **seconda**, dove si è piazzato al **primo posto** un alunno di Stroppo proveniente dal **plesso di San Damiano**, **terzo e quarto posto**; infine **terza media**, **primo posto** ancora per un **ex alunno di piazza Marconi**.

Senza falsa modestia siamo soddisfatti, perché anche se continuiamo a perdere iscrizioni di famiglie italiane a vantaggio di altri plessi, Pratavecchia e Villar San Costanzo ad esempio, piazza Marconi continua a fare la sua parte per il futuro di **tutti** gli alunni.

Simone Demaria

Insegnante di piazza Marconi
 membro Consiglio d'Istituto IC Dronero

ABBONAMENTI 2025

Nel mese di novembre è stata avviata la campagna abbonamenti al mensile **Il Drago** per l'anno 2025. Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento, che mantiene invariate le tariffe del 2024.

Rilanciamo, come in passato, l'**abbonamento sostenitore** per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'ap-puntamento mensile con Il Drago

Tariffe Abbonamenti 2025
 Abbonamento ordinario 18,00 euro
 Abbonamento sostenitore oltre 18 euro
 Abbonamento estero 50,00 euro

L'abbonamento 2025 può essere effettuato versando l'importo corrispondente:

- mediante bonifico bancario con codice IBAN: **IT02-P07601-10200-001003593983**

- con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**

Il conto, unico, è intestato all'Associazione culturale **Dragone** con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero. **In entrambi i casi - prima di qualsiasi altro dato - occorre indicare esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.**

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona): presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per loro la preziosa collaborazione:
 Cartolibreria Alice - via Giolitti
 Valigeria Mattalia - via Giolitti
 Marino Elettrodomestici - via Giolitti
 Tabaccheria da Luisa - via Giolitti
 Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri
 Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri
 Caffè Torinese - via IV Novembre
 Tabaccheria Pomero Marcella - via Roma
 Bar Jack - P.zza XX Settembre
 Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia
 Farmacia Gallinotti - Roccabruna
 Alimentari Ribero - Morra Villar
 Alimentari tabacchi da Viviana - Cartignano
 La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00

Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (esclusivamente ore serali).